CARITAS ITALIANA

RAPPORTO ANNUALE 2011

MEMORIA, FEDELTÀ, PROFEZIA

Rapporto annuale 2011
MEMORIA, FEDELTÀ, PROFEZIA

40 ANNI 1971-2011 Caritas Italiana
organismo pastorale della CEI

2012 Caritas Italiana
Via Aurelia, 796 – 00165 Roma
www.caritasitaliana.it

Grafica, impaginazione e foto: Caritas Italiana

Stampa: Consorzio Age – Roma

Rapporto annuale 2011

Indice

Presentazione
RESPONSABILI DI EDUCARE. TRA MEMORIA, FEDELTÀ E PROFEZIA 5

Introduzione
SEMINATORI DI SPERANZA, ATTRAVERSO LA PEDAGOGIA DEI FATTI 7

Attività istituzionali
PERCORSI DI ANIMAZIONE AL SENSO DI CARITÀ 9
– Identità e finalità: tra orientamenti e quarantennale
– Network europeo e internazionale

Percorsi di formazione, studio, documentazione e comunicazione
PROMUOVERE CARITAS 11
– Formazione
– Animazione
– Studio e ricerca
– Centro Documentazione
– Comunicazione
– Strumenti editoriali

Percorsi di animazione e progetti in Italia
A SERVIZIO DEL TERRITORIO 15
– Promozione umana
– Promozione delle opere di carità (progetti 8×mille)
– Emergenze nazionali
– Immigrazione
– Servizio civile
– Prestito della Speranza
– Censimento dei servizi socio-sanitari collegati alla Chiesa

Percorsi di animazione e progetti in Europa
LA COSCIENZA DELLA "CASA COMUNE" 31
– Attività di promozione
– Attività di cooperazione

Percorsi di animazione e progetti nel mondo
LO SCENARIO GLOBALE 39
– Educazione alla mondialità
– Interventi di solidarietà internazionale: America Latina e Caraibi, Africa, Medio Oriente e Nord Africa, Asia e Oceania
– Microprogetti: ponti solidali fra Nord e Sud del mondo

Riepilogo utilizzo fondi in Europa e nel mondo 2011 55

Riepilogo complessivo utilizzo fondi 2011 57

40 ANNI 1971-2011 Caritas Italiana organismo pastorale della CEI

Presentazione

RESPONSABILI DI EDUCARE. TRA MEMORIA, FEDELTÀ E PROFEZIA

Non possiamo non partire da una premessa e un ricordo: il 2011 è stato l'anno del 40° anniversario di istituzione di Caritas Italiana, con un articolato percorso tra memoria, fedeltà e profezia.

Ovviamente le pagine che seguono si limitano a rendere conto, come di consueto, di iniziative e progettualità che hanno caratterizzato l'anno appena trascorso. Tuttavia è chiara la consapevolezza che il rapporto fra la storia di questi 40 anni e il futuro della Caritas resta scritto nella fedeltà alla sua vocazione, fatta di impegno educativo, di sensibilizzazione alla prossimità evangelica, di coordinamento possibile, dentro il contesto vivo del cammino ecclesiale e in relazione quotidiana con le comunità.

Che si parli di emergenze, di promozione degli ultimi o di lotta contro l'esclusione sociale, si tratta sempre di mettere a frutto il dono che noi riceviamo dalla Grazia che incontriamo nella celebrazione dell'Eucaristia. Vestiamo così la nostra vita di una spiritualità della carità e della prossimità. Una spiritualità di grande respiro: attenta al complesso delle realtà terrene e storiche; capace di sviluppare una dinamica missionaria che fa dell'incontro, del dialogo e della relazione i suoi capisaldi, in grado di scorgere sapienzialmente la presenza e l'opera di Dio dentro le realtà create.

Alla luce di questa premessa non possiamo dimenticare però che il 2011 – purtroppo con forti riflessi anche sull'anno che stiamo vivendo – ha posto tutti di fronte a una crisi economica e sociale sempre più seria e grave, che nessuno può limitarsi a subire, ma che chiede a ognuno un impegno positivo e responsabile, per una piena mobilitazione e valorizzazione di tutte le energie, contro ogni tentazione di egoismo individuale e corporativo.

Caritas Italiana, le Caritas diocesane e parrocchiali, come presenza di una Chiesa che sta nel mondo e che è fedele alla propria vocazione educativa, hanno colto e cercato di dare risposte, all'interno della comunità ecclesiale, a queste molteplici sfide, grazie soprattutto alle "antenne" costituite dagli Osservatori delle povertà e dai Centri di ascolto diffusi nell'intero territorio nazionale.

Fra le risposte, ricordo anche la necessità di quelle strutturali, che modifichino i modelli di sviluppo della società, in una globalizzazione che va governata con senso di democrazia e di solidarietà. Cito pure il cammino dell'Europa, che deve fare un salto di qualità, nella direzione di una comune politica economica. E cito ancora l'esigenza di maggior coordinamento fra le realtà impegnate nel volontariato, soprattutto in tempi difficili come gli attuali. Cito infine il tema della formazione, giustamente raccomandato dai vescovi italiani nel decennio sull'educare. Ma essenziale, per quanto riguarda la comunità cristiana, è soprattutto l'esigenza che la Caritas sia presente in ogni parrocchia almeno con un animatore parrocchiale.

Tutto questo, avendo ben presente che la Chiesa italiana, dopo la Settimana sociale di Reggio Calabria (ottobre 2010), ma direi anche dopo Madrid (Giornata mondiale della Gioventù, agosto 2011) e dopo Ancona (Congresso eucaristico nazionale, settembre 2011), ha di fronte una prospettiva di grande impegno, che riguarda – come affermano gli Orientamenti pastorali del decennio – proprio la formazione, la sensibilizzazione sul tema della solidarietà, l'animazione delle tante iniziative di carità, il coordinamento possibile delle presenze ecclesiali o di ispirazione cristiana in questi ambiti.

Non a caso, il numero 39 degli Orientamenti dei vescovi italiani sul tema dell'educare, parlando di "pedagogia dei fatti", auspica che le nuove generazioni vengano aiutate a orientarsi verso il bene e verso l'amore, sull'esempio di Gesù, anche attraverso iniziative di gratuità e di volontariato nei campi della solidarietà e del servizio. E questa è la nostra prospettiva: da 40 anni, per tutti gli anni che verranno.

S.E. Mons. Giuseppe MERISI
presidente di Caritas Italiana

Introduzione

SEMINATORI DI SPERANZA, ATTRAVERSO LA PEDAGOGIA DEI FATTI

Un altro anno di impegno, raccontato in queste pagine attraverso i numeri, i fatti, le opere. Dati e progetti, finalizzati non tanto alla celebrazione o, peggio, all'autocelebrazione, quanto a conoscere, aver cura, tessere in rete le risorse di carità delle Chiese in Italia, mediante le quali si rende attuale il rapporto tra carità e giustizia richiamato dal Magistero.

Questo Rapporto annuale 2011 è un modo per assolvere alla funzione pedagogica propria di Caritas Italiana, intesa in un senso ampio, indirizzata sia alla società civile che alla comunità ecclesiale, per favorire una compartecipazione di tutti alla testimonianza del bene e della carità, in una prospettiva di crescita integrale della persona.

Alla luce dei 40 anni di Caritas Italiana, "compiuti" proprio nel 2011, e dei percorsi avviati nell'anno trascorso, assumendo non senza timore la guida di questo importante organismo pastorale a servizio della Chiesa, sento senz'altro in modo ancora più pieno la responsabilità di ereditare una ricchezza straordinaria. Per me, per tutti i collaboratori e per le Caritas diocesane è prioritaria la responsabilità di trasmetterla al futuro, arricchita del nostro apporto e della nostra attualità. Saremo capaci di rinnovare la profezia? Di mettere in atto la fantasia della carità?

In quanto credenti, educati ed educandi alla vita buona del Vangelo, siamo messi in guardia: non possiamo esimerci dal far fruttificare il talento affidatoci, nella fede, nella fiducia, nella legalità, nella trasparenza, nella responsabilità, nell'accoglienza, nella tolleranza, per costruire ed essere segno di speranza.

Mi ha colpito ciò che il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Conferenza episcopale italiana, ci ha detto nell'omelia tenuta nella basilica di San Pietro, il 23 novembre, in occasione dei 40 anni di Caritas Italiana: «È la Speranza […] ciò di cui abbiamo bisogno per affrontare le sfide del nostro tempo […]. La Caritas è sempre pronta a rigenerare fiducia e ancor prima ad offrire una prossimità mai scontata, in grado di restituire dignità e fiducia». Questa è la nostra profezia.

In una società in continuo tumulto, dove tutto ciò che è stato costruito di bene e di bello sembra destinato a rimanere relegato nel passato, senza possibilità di un'efficace riedizione (penso, per esempio, al servizio civile), Caritas è chiamata sempre a essere segno evangelico, quindi profetico, del seme che muore, nella prospettiva di un maggiore raccolto. Ecco la nostra vocazione: essere seme e seminatori di speranza attraverso la pedagogia dei fatti, in una dinamica che ha come fondamento il dono di sé, secondo lo stile dell'Eucaristia. «Per questo motivo – ci ha detto papa Benedetto XVI, nel corso della messa per i 40 anni – c'è bisogno della Caritas. […] Ricercate la carità come sintesi di tutti i carismi».

Questa è la testimonianza che auspichiamo possa emergere in modo concreto da queste pagine. E soprattutto possa rendersi visibile attraverso le ricadute socio-pastorali dei molteplici progetti, articolate a livello diocesano, regionale e nazionale. Con il desiderio di contribuire alla costruzione di «una nuova "città" e di un nuovo territorio».

Don Francesco SODDU
direttore di Caritas Italiana

Attività istituzionali

PERCORSI DI ANIMAZIONE AL SENSO DI CARITÀ

Identità e finalità:
tra orientamenti e quarantennale

Network europeo e internazionale

IDENTITÀ E FINALITÀ: TRA ORIENTAMENTI E QUARANTENNALE

Nel corso dell'anno pastorale, oltre alle attività proprie di Caritas Italiana e a quelle ormai stabilmente proposte alle Caritas diocesane, alcuni appuntamenti hanno orientato il percorso di sviluppo della tematica unitaria *Educare alla vita buona del Vangelo. La carità che educa*, pensato per accompagnare e incoraggiare la conoscenza, l'accoglienza e l'assunzione degli Orientamenti pastorali a tutti i livelli:

- 16 incontri regionali Caritas Italiana e animatori membri delle équipe Caritas diocesane (ottobre 2010 – gennaio 2011);
- due seminari nazionali:

:: *Il contesto sociale, culturale, economico e politico. «Educare alla vita buona del Vangelo»* (7-9 febbraio 2011);
:: *Le dinamiche della povertà in Italia, in Europa e nel Mondo. «Educare alla vita buona del Vangelo»* (16-18 maggio 2011);

- 35° Convegno nazionale delle Caritas diocesane *La Chiesa che educa servendo carità. «... Si mise ad insegnare loro molte cose» (Mc 6,34)* (21-23 novembre 2011);
- Udienza del Santo Padre per il 40° di Caritas Italiana (24 novembre 2011).

Inoltre da settembre a novembre il cammino di Caritas Italiana in occasione dei suoi 40 anni si è articolato in dieci tappe di confronto su comunicazione, funzione pedagogica, poveri e opere, politiche sociali, studi e ricerche, immigrati e Chiesa. L'obiettivo è stato quello di sviluppare in prospettiva futura il ruolo della Caritas per scrivere nuove pagine di testimonianza comunitaria della carità in contesti che cambiano.

Il 24 novembre i partecipanti al 35° Convegno (Fiuggi, 21-23 novembre), per il 40° anniversario della Caritas Italiana sono confluiti a S.Pietro, dove oltre 10.000 direttori, operatori/animatori delle Caritas diocesane

e ospiti dei servizi di accoglienza si sono ritrovati per partecipare alla S. Messa presieduta dal Card. Angelo Bagnasco nella basilica di San Pietro a Roma, seguita dall'udienza di Papa Benedetto XVI che nel Suo discorso ha indicato prospettive e linee di azione per un cammino che continua.

NETWORK EUROPEO E INTERNAZIONALE

L'attività di coordinamento e rappresentanza istituzionale è proseguita, come ogni anno, anche in Europa e nel mondo, nell'ambito dei network Caritas (Caritas Italiana è membro del Consiglio di presidenza di Caritas Europa e del Comitato esecutivo di Caritas Internationalis).

Anche il 2011 ha inoltre fatto registrare la partecipazione di Caritas Italiana ad azioni di *lobby* e *advocacy* condotte a livello europeo e internazionale sui temi della lotta alla povertà e all'esclusione sociale e della realizzazione degli Obiettivi di sviluppo del Millennio, ma anche sui versanti delle migrazioni, del traffico di esseri umani, della promozione dei diritti delle popolazioni rom, della lotta all'Aids.

Sul fronte editoriale, è stato pubblicato il sussidio informativo-formativo *Micro azioni per Macro valori*, nella collana Edb – Caritas Italiana (n. 14 della serie), dedicato alla natura e all'impatto dei microinterventi, incluso il microcredito, come strumenti di cooperazione internazionale, promozione umana ed educazione alla condivisione; la pubblicazione ha consentito di rileggere i 40 anni di vita e di azione di Caritas Italiana, anche sul fronte dell'azione internazionale.

Collaborazione con Caritas Europa

A livello europeo, le principali attività alle quali Caritas Italiana ha partecipato sono state:

- campagna europea di promozione del volontariato, che ha dato seguito (senza soluzione di continuità) alla campagna *Zero Poverty*, condotta a livello continentale in occasione del 2010 Anno europeo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale;
- Conferenza regionale annuale (con la presenza di 48 organizzazioni membri del network);
- commissioni e gruppi di lavoro per il rafforzamento della rete interna Caritas, sul tema delle migrazioni e sulla comunicazione.

Collaborazione con Caritas Internationalis

I principali appuntamenti del network mondiale a cui Caritas Italiana ha preso parte nel 2011 sono stati:

- Forum Sociale mondiale a Dakar, Senegal;
- Forum regionali di Africa, Asia e Oceania, Medio Oriente e Nord Africa, America Latina;
- coordinamenti per le grandi emergenze (in particolare Corno d'Africa, Nord Africa, Haiti, Cile, Pakistan);
- gruppi di lavoro su continenti o Paesi specifici;
- gruppo di lavoro su giustizia ambientale, povertà e conflitti armati.

Altre attività

Caritas Italiana ha continuato a collaborare con realtà impegnate nella solidarietà internazionale e nella tutela dei diritti (Etimos, Istituto Toniolo, ecc.). Inoltre ha operato, nell'ambito del nuovo Tavolo ecclesiale voluto dalla Cei, sui temi del debito e della giustizia economica internazionale.

PROMUOVERE CARITAS

Formazione

Animazione

Studio e ricerca

Centro Documentazione

Comunicazione

Strumenti editoriali

L'accompagnamento è l'azione complessiva e l'attenzione specifica che Caritas Italiana rivolge ai destinatari privilegiati della sua azione pastorale: le Caritas diocesane.

L'obiettivo è curare la crescita di tutti gli elementi essenziali (identità, metodo e strumenti) perché la Caritas, in quanto organismo pastorale, svolga al meglio nei territori il mandato che le è proprio.

Nel 2011, dedicato in particolare al percorso di verifica e rilancio delle prassi, in occasione del 40° di Caritas Italiana, si sono comunque garantite le attività essenziali per sostenere le Caritas diocesane:

- nella realizzazione di una corretta identità e strutturazione organizzativa;
- nello sviluppo dei tre strumenti pastorali di base: Centri di ascolto, Osservatori delle povertà e delle risorse, Laboratori per la promozione delle Caritas parrocchiali;
- nel lavoro di integrazione tra questi strumenti, in vista dello sviluppo e dell'utilizzo delle funzioni dell'ascoltare, osservare e discernere, per "animare" la comunità ecclesiale e il territorio.

FORMAZIONE

Nel 2010, si è avviato un Percorso di formazione base per le équipe delle Caritas diocesane, la cui finalità principale è proporre alle Caritas diocesane un possibile modello di organizzazione interna, sostenibile anche per le realtà più piccole.

Nell'edizione 2010-2011 hanno partecipato al Percorso équipe 73 operatori di Caritas diocesane, tra cui 10 direttori, provenienti da 46 Caritas diocesane. Al percorso erano presenti anche il direttore di Caritas Bosnia ed Erzegovina e il vicedirettore di Caritas Georgia.

ANIMAZIONE

I progetti diocesani di animazione e di sviluppo degli strumenti pastorali propri promuovono la nascita o il potenziamento del Centro di ascolto, dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse e del Laboratorio per la promozione delle Caritas parrocchiali.

Mentre si osserva un incremento di progetti finalizzati al rafforzamento delle attività di ascolto a sostegno di una fascia crescente di popolazione che sta subendo i contraccolpi della crisi economica in atto, nel 2011 Caritas Italiana ha sostenuto anche forme sperimentali di attivazione delle comunità e dei territori nei processi di ascolto e osservazione, e nella realizzazione di risposte concrete e condivise dei bisogni esistenti; 10 Caritas diocesane sono state accompagnate su questi fronti, in particolare nella definizione dell'idea progettuale e nel monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti.

STUDIO E RICERCA

Nel 2011 Caritas Italiana ha inteso fornire alle Caritas diocesane contributi di studio su diversi fenomeni sociali e supporto metodologico in riferimento ad alcune attività specifiche realizzate a livello locale. In particolare si segnala la realizzazione di:

- undicesimo Rapporto annuale su povertà ed esclusione sociale in Italia, *Poveri di diritti* (edizioni Il Mulino), in collaborazione con la Fondazione Zancan di Padova. Il Rapporto contiene anche i risultati di una indagine sulla povertà e la qualità della vita nelle aree montane di 12 diocesi italiane.

- *Monitoraggio nazionale delle iniziative diocesane di contrasto alla crisi economica*: il lavoro ha consentito di censire 806 iniziative in 203 diocesi, volte a sostenere persone e famiglie in difficoltà economica. Rispetto al 2010 il numero di iniziative è aumentato del 39,6%. Quanto al dettaglio, si sono conteggiate 133 iniziative di microcredito per famiglie, 70 progetti di microcredito per piccole imprese, 131 fondi di emergenza e solidarietà per famiglie, 45 empori e botteghe solidali, 37 progetti di carte acquisti, 120 iniziative di consulenza e orientamento al lavoro, 55 iniziative di sostegno abitativo e consulenza per la casa.

- *Rainbow*, studio sullo stress post-traumatico tra i bambini dell'Aquila, in seguito al terremoto del 6 aprile 2009, realizzato in collaborazione con l'Ospedale pediatrico Bambino Gesù, i padri Camilliani, l'ente di ricerca Imr – Italian Medical Research e altri soggetti.

- Studio sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità in Italia, in collaborazione con l'associazione Tre Elle e la Fondazione Agnelli. Caritas Italiana ha curato un capitolo sull'abbandono scolastico degli alunni disabili e uno sul ruolo del volontariato sociale.

CENTRO DOCUMENTAZIONE

Nel 2011 è proseguito il lavoro di riordino del Centro Documentazione. È stato completato l'inventario del materiale custodito (libri, riviste, audiovisivi), è stata acquisita e catalogata una quantità consistente di nuovo materiale, sono stati ottimizzati gli spazi a disposizione, è stato completamente verificato e aggiornato il database di gestione, infine è stato perfezionato il software gestionale. Nel frattempo, quando è stato possibile, si è offerta assistenza alla consultazione del materiale sia a utenti "interni" che a ricercatori e studenti esterni che ne hanno avuto necessità.

COMUNICAZIONE

«L'impegno educativo sul versante della nuova cultura mediatica dovrà costituire negli anni a venire un ambito privilegiato per la missione della Chiesa». Questo sottolinea l'episcopato italiano negli Orientamenti pastorali 2010-2020 *Educare alla vita buona del Vangelo*. Aggiungendo:

«La Chiesa esiste per comunicare… Nell'ampio ventaglio di forme in cui la Chiesa attua questa responsabilità, un aspetto particolarmente importante è l'educazione alla comunicazione, mediante la conoscenza, la fruizione critica e la gestione dei media. Anche questa nuova frontiera passa attraverso le vie ordinarie della pastorale».

- Proprio al tema *Chiesa e comunicazione* sono state dedicate le due tavole rotonde che hanno costituito il momento iniziale del percorso verso il 40° di Caritas Italiana (*40 anni di Caritas Italiana e immagine di Chiesa*, riflessione con esponenti del mondo accademico e pastorale, l'1 luglio; *L'azione della Caritas in un mondo frammentato*, confronto con i direttori delle principali testate cattoliche italiane, il 13 settembre). I testimoni hanno svolto analisi e indicato prospettive per l'azione Caritas in vari ambiti: dalla cooperazione con le Chiese sorelle nel mondo alla pace, dalla tutela dei diritti alla difesa dei poveri, dalle politiche sociali ai giovani, dall'immigrazione all'azione di *lobby* e *advocacy*, anche a livello europeo e internazionale. Oltre 100 tra direttori e collaboratori di Caritas diocesane, operatori della comunicazione a livello diocesano, operatori dei media hanno preso parte a ciascuno dei due appuntamenti.

- Rapporti con i media. Nel 2011, Caritas Italiana ha organizzato 8 conferenze stampa, prodotto 65 comunicati, monitorato oltre 5 mila presenze su carta stampata, radio-tv e internet, con maggiore copertura su immigrazione, povertà e politiche sociali, emergenze internazionali.

- Spot School Award. La manifestazione organizzata dall'associazione salernitana CreativisinascE, e supportata dalle principali organizzazioni di categoria dei pubblicitari, si rivolge ai giovani studenti delle scuole e delle facoltà universitarie di comunicazione. Nel 2011 ha vissuto la sua decima edizione, alla quale hanno preso parte decine di lavori (campagne stampa, spot radio e tv, ma anche pubblicità non convenzionali, interattive, *direct mail*) ispirati ai temi dettati dalle organizzazioni sociali che hanno aderito all'iniziativa. Caritas Italiana per l'edizione 2011 ha proposto un brief ispirato all'Anno europeo del volontariato, evidenziando la natura del volontariato come veicolo di cittadinanza attiva.

- Audiolibri. È proseguita, insieme al Centro europeo Risorse umane, l'esperienza di produzione di audiolibri, nella collana Phono-storie (libro+cd), dedicati a testimoni della carità e della giustizia nel ventesimo secolo. Due le realizzazioni del 2011: *Dove Dio è accampato*, dedicata al pensiero e agli scritti di don Luigi Di Liegro, sacerdote della diocesi di Roma, direttore e anima, per oltre vent'anni, della Caritas diocesana romana (nell'audiolibro, interventi del presidente della repubblica, Giorgio Napolitano, e del cardinale Agostino Vallini, vicario generale del Santo Padre per la diocesi di Roma); *Non mi vedrete morire* racconta invece, attraverso alcune tra le più significative testimonianze di persone che lo hanno conosciuto, la vita di Zeffirino Jiménez Malla, di etnia rom, proclamato Beato da Giovanni Paolo II nel 1997, patrono di tutti i gitani.

STRUMENTI EDITORIALI

- Nel 2011 l'attività si è ulteriormente intensificata: il "parco media" di Caritas Italiana ha visto affinare la produzione di contenuti e la cura della qualità degli stessi, a partire da quelli istituzionali. Dal mensile *Italia Caritas*, che oltre agli abbonati raggiunge tutte le Caritas e tutte le parrocchie, alla Newsletter, inviata a tutti gli offerenti; dallo spazio radiofonico settimanale *Fatti prossimi*, in onda su radio inBlu e riascoltabile sul sito di Caritas Italiana, al quindicinale *Informacaritas*, inviato via e-mail e scaricabile dall'area riservata del sito di Caritas Italiana, www.caritasitaliana.it. Quest'ultimo, con i suoi aggiornamenti quotidiani in area pubblica e riservata, nel 2011 ha registrato una media giornaliera dei contatti unici pari a 1.205, mentre quella delle pagine visitate è stata di 6.537.

■ È proseguito anche l'impegno e la collaborazione ad altri siti internet. Il sito www.conflittidimenticati.it, promosso insieme a Pax Christi, è nato in continuità con le tre ricerche, curate da Caritas Italiana, sui conflitti "dimenticati" dai media; nel 2011, al centro degli approfondimenti del sito ci sono state le situazioni di crisi in molti Paesi del Nord Africa, l'evoluzione della situazione in Sudan e quella del commercio delle armi nel mondo.

■ Il sito www.esseciblog.it funge invece da blog del Tavolo ecclesiale sul servizio civile ed è arrivato al traguardo dei 3 mila articoli complessivi; incentrato sull'informazione rivolta ai giovani e alle realtà interessate al servizio civile nazionale, ha continuato a essere aggiornato in maniera quotidiana. I suoi dati hanno fatto segnare ulteriori incrementi rispetto all'anno precedente: articoli pubblicati 677 (+2%), utenti 37.869 (+4%), visite complessive 103.071 (+26%).

■ Caritas Italiana continua infine a supportare l'attività editoriale e sociale del mensile di strada *Scarp de' tenis*, che offre opportunità di espressione, reinserimento lavorativo e sociale e integrazione del reddito a persone senza dimora, emarginate, con situazioni di forte disagio socio-economico. Edito dalla milanese cooperativa Oltre, legata a Caritas Ambrosiana, il giornale nel 2011 ha offerto occasione di lavoro e collaborazione (con relativo guadagno) ad almeno 150 persone in circa 15 città e diocesi in Italia: Caritas Italiana continua a sostenere la diffusione su scala nazionale del progetto, che nel 2011, tramite le rispettive Caritas diocesane, ha raggiunto nuovi territori (Modena, Salerno, Verona) e altri ne ha contattati.

■ Sussidi. Sono presentati in maniera approfondita su www.caritasitaliana.it, sezione Pubblicazioni. A seguire l'elenco, in ordine di pubblicazione:
:: *Dove Dio è accampato* (Edizioni San Paolo). Audiolibro (libro+cd) dedicato alla figura, al pensiero e agli scritti di don Luigi Di Liegro, direttore e anima, per oltre vent'anni, della Caritas diocesana di Roma. FEBBRAIO
:: Sussidi Quaresima-Pasqua (Edizioni Città Nuova) *Dacci sempre questo pane (Gv 6,34)*. Un opuscolo per famiglie, un album per bambini, un poster e un salvadanaio. FEBBRAIO
:: Rapporto annuale 2010 (Caritas Italiana) *Educare alla carità evangelica*. Il 2010 di Caritas Italiana in un dépliant di sintesi e in una versione integrale di 64 pagine. MAGGIO
:: Quarto Rapporto sui lavoratori di origine immigrata negli archivi Inps (Edizioni Idos) *La regolarità del lavoro come fattore di integrazione*. Curato in collaborazione con Inps. GIUGNO
:: *Gli alunni con disabilità nella scuola italiana: bilancio e proposte* (Edizioni Erickson). Un bilancio dell'esperienza di integrazione scolastica nelle scuole italiane. GIUGNO
:: *Micro azioni per Macro valori* (Edizioni Dehoniane Bologna). Pubblicazione dedicata ai microprogetti e alla microfinanza. È il numero 14 della collana Caritas-Edb. SETTEMBRE
:: Sussidi Avvento-Natale 2011 (Edizioni Città Nuova) *«... E venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14)*. Un opuscolo per famiglie, un album per bambini, un poster e un salvadanaio. OTTOBRE
:: Rapporto Caritas-Zancan 2011 su povertà ed esclusione sociale in Italia, *Poveri di diritti* (Edizioni Il Mulino). OTTOBRE
:: Dossier statistico Immigrazione Caritas-Migrantes (Edizioni Idos). Oltre 70 i capitoli della 21ª edizione del Dossier, riuniti sotto lo slogan: *Oltre la crisi, insieme*. OTTOBRE
:: *Quarant'anni di Caritas* (Edizioni Dehoniane Bologna). Metodo e strumenti pastorali per educare alla carità. OTTOBRE
:: *Non mi vedrete morire* (Edizioni San Paolo). Audiolibro (libro+cd) dedicato alla figura di Zeffirino Jiménez Malla, un uomo di etnia rom fucilato per aver difeso un sacerdote. DICEMBRE

Percorsi di animazione e progetti in Italia

A SERVIZIO DEL TERRITORIO

Promozione umana

Promozione delle opere di carità (progetti 8xmille)

Emergenze nazionali

Immigrazione

Servizio civile

Prestito della Speranza

Censimento dei servizi socio-sanitari collegati alla Chiesa

PROMOZIONE UMANA

Accompagnamento dell'azione delle realtà diocesane, e sviluppo di alcuni progetti specifici. L'azione di Caritas Italiana, sul versante nazionale, anche nel 2011 è stata particolarmente intensa. E ha focalizzato l'attenzione su fenomeni, problemi e temi rilevanti per la società italiana, che fanno discutere anche l'opinione pubblica, con un molteplice obiettivo:

- valorizzare quanto realizzato in alcune diocesi (anche attraverso i contributi del fondo 8×mille Italia), con un'analisi dettagliata dei progetti realizzati, mirata anche a valutare l'incidenza rispetto allo sviluppo delle comunità;
- individuare possibili modelli di intervento;
- elaborare una linea progettuale nazionale con orientamenti, scelte di focus e metodologie definite, trasmissibili e valutabili;
- sperimentare concretamente alcune progettualità, elaborate anche grazie alla condivisione con Caritas impegnate da tempo negli stessi ambiti;
- sostenere e implementare una progettazione, tale da permettere il consolidamento di modelli realizzabili ed efficaci.

Numerosi sono stati gli ambiti di approfondimento, analisi e progettazione, nei quali si è sviluppata l'opera dell'Area nazionale di Caritas Italiana.

Sul fronte della lotta e dell'educazione per la prevenzione dell'**Aids**, l'impegno è proseguito attraverso la presenza nella Consulta delle associazioni per la lotta contro l'Aids, istituita al Ministero della Salute e rinnovata l'1 febbraio con un decreto del ministro Ferruccio Fazio. La rappresentante di Caritas Italiana, che continua a svolgere il ruolo di vicecoordinatore, ha interagito con diverse Caritas diocesane, contattate per effettuare lo *Studio sull'efficacia dei programmi di prevenzione rivolti alle persone*

sieropositive o malate di Aids ristrette in carcere, avviato nel 2010 e conclusosi nell'estate 2011, con la realizzazione di un report finale. Sempre all'interno dei progetti coordinati dalla Consulta, Caritas Italiana ha partecipato alla ricerca su *Infezione da Hiv e popolazione migrante: Studio per la determinazione di indicatori Ecdc (European Centre for Disease Control) per la prevenzione dell'infezione da Hiv nella popolazione migrante*, coinvolgendo otto Caritas diocesane e associazioni: il progetto ha avuto inizio a luglio 2011 e dovrebbe terminare a settembre 2012.

Il 30 novembre la Consulta ha incontrato il nuovo ministro della Salute, Renato Balduzzi, cogliendo l'occasione per ricordare che il tema della lotta all'Aids negli ultimi anni è scomparso dall'agenda politica nazionale, probabilmente sull'onda dei successi terapeutici, e questo ha comportato un forte abbassamento dell'attenzione delle istituzioni e della popolazione, con pesanti ricadute sul piano epidemiologico. La Consulta ha auspicato che il nuovo governo rafforzi gli sforzi per perseguire gli "obiettivi zero" della lotta mondiale all'Aids anche nel nostro Paese.

Sempre in questo ambito, Caritas Italiana ha operato nella "Hiv-Aids Task Force" promossa da Caritas Europa, i cui lavori si sono conclusi a ottobre 2011. Inoltre ha partecipato, il 27 e 28 maggio, al Convegno internazionale di studio svoltosi in Vaticano, e organizzato dal Pontificio consiglio per gli operatori sanitari – Fondazione "Il Buon Samaritano", sul tema *La centralità della cura della persona nella prevenzione e nel trattamento della malattia da Hiv-Aids*. A luglio ha inoltre partecipato alla sesta conferenza della International Aids Society (Ias), importante appuntamento scientifico internazionale che, a trent'anni dalla comparsa della malattia, ha rappresentato un'occasione per 129 Paesi di confrontarsi sulla situazione attuale della malattia e delle cure e sulle prospettive della ricerca scientifica.

Nel 2011, Caritas Italiana ha proseguito il monitoraggio dell'applicazione del decreto del presidente del Consiglio dei ministri dell'1 aprile 2008, grazie al quale dovrebbe essere superata la realtà degli **Ospedali psichiatrici giudiziari**. In particolare, Caritas Italiana ha valutato e accompagnato progetti, proposti dalle Caritas diocesane, approvati all'interno della linea di progettazione di qualità per il "Superamento degli Opg al Sud". Caritas Italiana ha inoltre preso parte, il 9 giugno, all'incontro organizzato a Roma dalla Commissione di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale del Senato sulle criticità degli Opg a tre anni dall'entrata in vigore del decreto, in cui si è riflettuto sulle problematiche attuative della riforma della sanità penitenziaria e sulle prospettive di modificazione legislativa della psichiatria giudiziaria.

Per quanto riguarda l'ambito del **carcere**, il lavoro si è concretizzato nell'ordinario accompagnamento delle Caritas diocesane riguardo ai progetti 8×mille, anche con l'obiettivo di elaborare una posizione di Caritas Italiana sul tema. In continuità con l'anno precedente, è proseguita la ricerca affidata alla cooperativa Dike di Milano, specializzata in riflessioni e azioni riguardanti la "giustizia riparativa": alla lettura e all'analisi dei progetti relativi al carcere che hanno usufruito (tra il 2002 e il 2009) dei fondi Cei 8×mille, sono seguite interviste telefoniche a 30 referenti dei progetti diocesani, con i quali si è analizzata non solo la realizzazione dei progetti, ma anche l'effetto da questi prodotti sulla comunità ecclesiale e sulla società civile. La ricerca dovrebbe concludersi nella primavera 2012.

È poi proseguito l'accompagnamento del progetto sperimentale "Agenzia nazionale reinserimento e lavoro (Anrel)", promosso dal movimento ecclesiale Rinnovamento nello Spirito e dalla Fondazione "Monsignor Francesco Di Vincenzo" (insieme ad Acli e Coldiretti). Il progetto, destinato a detenuti ed ex detenuti e finanziato con fondi del Ministero della Giustizia, ha visto il coinvolgimento dei delegati regionali Caritas delle cinque regioni (Lombardia, Veneto, Lazio,

Campania e Sicilia) nelle quali si realizzerà la prima fase dell'istituenda Anrel. Infine, sono stati avviati contatti con il nuovo ispettore generale dei cappellani delle carceri.

Tra i progetti specifici, si è andato sviluppando il lavoro relativo a **rom, sinti e camminanti**, a partire dal Tavolo di lavoro coordinato da Caritas Italiana, che permette un fattivo confronto tra le Caritas diocesane impegnate nell'ambito. Sono state 11 le Caritas che si sono sperimentate in attività concrete, nei rispettivi territori, all'interno del progetto nazionale "Rom, Sinti e Camminanti". Il 2011 ha visto Caritas Italiana impegnata in un'accurata opera di monitoraggio, con incontri e visite nei singoli territori, che ha portato all'elaborazione di un "Rapporto di monitoraggio", oggetto di riflessione comune in un incontro il 14 luglio, alla presenza dei direttori delle Caritas partecipanti al Tavolo.

Nell'ambito del Tavolo si è definito che, dopo un primo anno di sperimentazione di attività specifiche in favore delle comunità rom, Caritas Italiana proseguirà l'azione di accompagnamento nei confronti delle Caritas diocesane, sia attraverso i lavori del Tavolo (aperto a tutte le Caritas impegnate nell'ambito, ha registrato nel 2011 tre ulteriori richieste di adesione), sia col progetto nazionale, che gode di un finanziamento ad hoc derivante da fondi Cei 8×mille Italia.

L'esperienza di Caritas Italiana (illustrata nel corso di un'audizione, svolta nel novembre 2009) è presente nell'indagine conoscitiva sulla condizione di rom, sinti e camminanti in Italia, condotta dalla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato, il cui rapporto conclusivo è stato reso pubblico il 9 febbraio 2011.

Infine, Caritas Italiana è stata coinvolta, sin dalle prime fasi, nel lavoro che l'Ufficio nazionale Antidiscriminazioni razziali (Unar) della presidenza del Consiglio dei ministri ha avviato per l'elaborazione della "Strategia nazionale d'inclusione dei rom, dei sinti e dei camminanti", in attuazione della comunicazione della Commissione europea n. 173/2011. La strategia nazionale, che il governo italiano deve presentare a Bruxelles nei primi mesi del 2012, mira a individuare a livello nazionale misure di intervento, entro il 2020, per l'inclusione sociale e il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni gitane.

È proseguita l'attenzione di Caritas Italiana nei confronti delle condizioni di vita delle **persone senza dimora**. Il 3 novembre sono stati presentati a Roma, nella sede dell'Istat, i risultati della prima fase dell'indagine nazionale, copromossa e cofinanziata da Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Istat e Caritas Italiana, e realizzata insieme a Fio.Psd (Federazione italiana organismi per le persone senza dimora). La ricerca ha censito, nella prima fase, i servizi pubblici e privati dedicati alle persone senza dimora operanti in 158 comuni italiani: si tratta di 727 enti e organizzazioni che, nel 2010, hanno erogato 3.125 servizi in 1.187 sedi. Molti di questi servizi sono gestiti, promossi o coordinati dalle Caritas diocesane.

Infine, tra il 20 novembre e il 20 dicembre è stata realizzata, sull'intero territorio nazionale, la raccolta di oltre 5 mila interviste a persone senza dimora, coinvolgendo anche molte Caritas diocesane nei comuni compresi nel campione statistico. I risultati di questa seconda fase della ricerca saranno presentati nel 2012.

Nell'ambito dell'attenzione ai **minori**, oltre all'accompagnamento dei progetti 8×mille condotti dalle Cariras diocesane, è proseguita la partecipazione di Caritas Italiana al Gruppo Crc (Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia), coordinato da Save the Children Italia. Il 20 giugno si è tenuta a Ginevra la pre-sessione del Comitato Onu incaricato di esaminare la situazione dell'Italia riguardo all'applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo: il Comitato ha incontrato una delegazione del Gruppo Crc, alla

quale ha rivolto domande sul secondo Supplementary Report elaborato dal Gruppo sulla situazione italiana. Inoltre, in occasione del ventennale (27 maggio) della ratifica, da parte dell'Italia, della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il Gruppo ha realizzato un poster celebrativo, inviato alle Caritas diocesane. Infine, Caritas Italiana si è unita al comunicato con cui il Gruppo Crc ha espresso il proprio apprezzamento per l'avvenuta nomina di Vincenzo Spadafora a primo Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, avvenuta il 30 novembre da parte dei presidenti delle Camere.

Grazie alla positiva esperienza di collaborazione degli anni passati, nel 2011 è stato rinnovato il protocollo di intesa sottoscritto nel 2009 tra Caf Cisl, Fio.Psd e Caritas Italiana per alcune prestazioni di **assistenza fiscale** destinate a persone in difficoltà. Il rinnovo dell'accordo comprende alcune novità, relative ad adempimenti collegati all'erogazione di prestazioni assistenziali da parte dell'Inps, che interesserà i percettori di indennità di accompagnamento o di frequenza, di assegno mensile per invalidità civile totale o parziale, di pensione o assegno sociale.

PROMOZIONE DELLE OPERE DI CARITÀ (PROGETTI 8×MILLE)

Come negli anni precedenti, Caritas Italiana ha prestato grande attenzione ai progetti finanziati con fondi 8×mille Cei e proposti e attuati in tutta Italia dalle Caritas diocesane. Oltre a rispondere ai bisogni sociali che si manifestano nei territori, essi sono uno strumento utile a perseguire i fini statutari della Caritas: lettura della situazione sociale, animazione alla testimonianza comunitaria della carità, costruzione di reti di opere che siano segno di un modo evangelico di accostare e servire i poveri. Dal punto di vista delle Caritas diocesane, i progetti 8×mille sono inoltre occasione per sperimentarsi nella proposta di esperienze innovative, che nascono da un attento ascolto e osservazione della realtà locale, ponendo al centro la persona e la dimensione educativa.

Nel 2011 Caritas Italiana ha accompagnato **quasi la metà delle Caritas diocesane** nella presentazione di **185 progetti** relativi a vari ambiti di bisogno. Destinatari di questi interventi, come nei due anni precedenti, sono stati prevalentemente famiglie in difficoltà, minori, immigrati, detenuti ed ex detenuti, anziani, vittime di violenza e tratta, malati terminali, senza dimora, richiedenti asilo. Specifiche attenzioni sono state sviluppate per la prevenzione delle dipendenze (da sostanze, farmaci, alcol, ecc.) e il sostegno a chi ne è affetto, per i problemi di occupazione, per le situazioni di usura e indebitamento, per i problemi abitativi.

Dal punto di vista delle risorse, più di **11 milioni di euro** sono stati richiesti alla Conferenza episcopale italiana per finanziare questi progetti, che hanno richiesto una partecipazione economica diretta delle diocesi interessate, per circa **8,5 milioni di euro**.

Delegazione	Caritas diocesane	Caritas partecipanti	%	Progetti presentati	Importo progetti	Contributo richiesto a Cei
Abruzzo – Molise	11	3	27	5	€ 474.550	€ 238.850
Basilicata	6	2	33	3	€ 275.000	€ 150.000
Calabria	12	9	75	18	€ 1.350.604	€ 782.200
Campania	24	10	42	24	€ 2.353.588	€ 1.348.500
Emilia Romagna	15	6	40	8	€ 852.794	€ 507.550
Lazio	18	10	56	23	€ 2.058.336	€ 1.211.850
Liguria	7	6	86	9	€ 1.065.462	€ 602.900
Lombardia	10	7	70	19	€ 2.532.776	€ 1.471.600
Marche	13	4	31	6	€ 700.915	€ 309.950
Piemonte – Valle d'Aosta	17	2	12	3	€ 771.313	€ 462.100
Puglia	19	7	37	11	€ 1.031.940	€ 559.150
Sardegna	10	4	40	6	€ 484.149	€ 288.050
Sicilia	18	9	50	18	€ 1.888.370	€ 1.067.700
Toscana	17	5	29	8	€ 814.928	€ 468.900
Triveneto	15	10	67	17	€ 2.668.852	€ 1.462.900
Umbria	8	5	62	7	€ 366.603	€ 219.250
Totali	**220**	**99**	**45**	**185**	**€ 19.690.180**	**€ 11.151.450**

Come mostra il dato aggregato per **macroaree regionali**, si rivolgono maggiormente a questa fonte di finanziamento (in termini assoluti, e in relazione al numero di diocesi) le Caritas diocesane del Sud:

Area geografica	Caritas diocesane	Caritas partecipanti	%	Progetti presentati	Importo progetti	Contributo richiesto a Cei
Nord	64	31	48	56	€ 7.891.197	€ 4.507.050
Centro	77	31	40	55	€ 4.899.481	€ 2.736.850
Sud	79	37	47	74	€ 6.899.502	€ 3.907.550
Totali	**220**	**99**	**45**	**185**	**€ 19.690.180**	**€ 11.151.450**

Analizzando i **destinatari prevalenti dei progetti**, si rileva un'attenzione prioritaria verso le famiglie, gli inoccupati, i minori e le persone senza dimora. I progetti relativi alle famiglie sono ugualmente ripartiti sul territorio; un'attenzione specifica al mondo dei minori e dei giovani è stata sviluppata dalle Caritas diocesane del Sud (65% dei progetti da esse condotti); si rivolgono agli inoccupati molti dei progetti della Caritas diocesane del Centro e del Nord:

	NORD					CENTRO						SUD						TOTALE			
	Emilia Romagna	Liguria	Lombardia	Piemonte – Valle d'Aosta	Triveneto	Abruzzo – Molie	Lazio	Marche	Sardegna	Toscana	Umbria	Basilicata	Calabria	Campania	Puglia	Sicilia	**TOTALE**	Nord	Centro	Sud
Anziani			1				2		1					1		1	**6**	1	3	2
Detenuti – ex detenuti			1		2		1			1				3	1	1	**10**	3	2	5
Disabili											1		2			1	**4**		1	3
Donne	1		2		1		2			1			1	1		1	**10**	4	3	3
Famiglie	5	3	3	1	3	2	5	2	1	4	1	1	1	5	3	3	**43**	15	15	13
Giovani			1				1						3	2	2	3	**12**	1	1	10
Immigrati			1				3	1			3		1	5	1		**15**	1	7	7
Inoccupati			4	2	3	3	1	1	2	1	1	1	1		2	1	**23**	9	9	5
Malati di Aids		1											1				**2**	1		1
Minori		1			3		4	2					4	4	1	3	**22**	4	6	12
Persone con (ex) dipendenza		1			1												**2**	2		
Persone con sofferenza mentale			2				1			1		1	2	1		1	**9**	2	2	5
Persone senza dimora	2	2	3		4		1						2			3	**17**	11	1	5
Rifugiati e richiedenti asilo		1									1						**3**	1	2	
Rom			1				2										**3**	1	2	
Vittime di tratta									2						1		**2**		1	1
Vittime di usura														2			**2**			2
	8	**9**	**19**	**3**	**17**	**5**	**23**	**6**	**6**	**8**	**7**	**3**	**18**	**24**	**11**	**18**	**185**	**56**	**55**	**74**

Oltre all'impegno relativo ai nuovi progetti, Caritas Italiana ha continuato il lavoro di accompagnamento e verifica degli **oltre 950 progetti presentati dalle Caritas diocesane** a partire dal 2005, per un contributo richiesto che aveva superato i 60 milioni di euro (a fronte di un costo complessivo dei progetti di circa 120 milioni di euro). Complessivamente, nel 2011 sono stati erogati alle Caritas diocesane oltre 7,5 milioni di euro per il completamento dei progetti in corso.

EMERGENZE NAZIONALI

Nel 2011 è continuato l'impegno di Caritas Italiana e delle Caritas diocesane per fare fronte alle conseguenze delle continue emergenze che hanno segnato diverse località del Paese, anche a causa del dissesto idrogeologico che purtroppo interessa territori da nord a sud e comporta disagi per le famiglie e danni ingenti per le attività economiche.

Costante è stato, anzitutto, il lavoro di accompagnamento e sostegno all'arcidiocesi dell'Aquila, in conseguenza al terremoto che ha colpito l'Abruzzo nell'aprile 2009. Nel 2011, in particolare, sono state completate e inaugurate la scuola primaria e dell'infanzia "Giuseppe Puglisi" a Fossa (AQ), i Centri di comunità di Cagnano Amiterno (AQ) e Capitignano (AQ), sono stati avviati i lavori per la realizzazione di Centri di comunità a San Demetrio ne' Vestini e Rocca di Mezzo (AQ), di una struttura di edilizia sociale e abitativa (cinque appartamenti e spazi comuni) a Roio Piano, nel comune dell'Aquila, e di una scuola primaria e dell'infanzia a Fontecchio (AQ).

Nel 2011, Caritas Italiana ha completato e inaugurato due Centri di comunità a Spina e San Biagio della Valle, frazioni del comune di Marsciano (Perugia), colpite da un terremoto nel dicembre 2009.

Nell'autunno 2011 violenti nubifragi hanno colpito diverse aree del Paese. Nel Levante Ligure (diocesi di La Spezia – Sarzana – Brugnato) e in Lunigiana (diocesi di Massa Carrara -– Pontremoli), l'esondazione di alcuni fiumi ha creato colate di fango che scendendo dalle colline hanno causato dieci vittime, travolto case, automobili e infrastrutture: circa duemila abitazioni sono rimaste prive dei servizi essenziali (luce, gas, ...), i trasporti stradali e ferroviari sono risultati interrotti.

Altro nubifragio intenso e violento, di tipo monsonico, si è abbattuto sulla provincia e la città di Genova, causando l'esondazione dei torrenti Bisagno e Fereggiano e di molti altri affluenti minori. Le conseguenze sono state pesanti e drammatiche: sei vittime, tra cui due bambine, alcune centinaia di sfollati, circa duemila aziende sott'acqua, un campo nomadi (abitato da circa 80 persone) spazzato via.

Inoltre una frana causata dal maltempo ha travolto e ucciso tre persone a Saponara e Barcellona Pozzo di Gotto, sulla fascia tirrenica del Messinese (diocesi di Messina – Lipari – Santa Lucia del Mela). Ingenti i danni, numerose le famiglie sfollate.

In tutti questi casi, l'intervento delle Caritas diocesane coinvolte si è basato su tre elementi:
- attenzione particolare alle persone più fragili o più disagiate;
- coinvolgimento attivo dei destinatari, che diventano i veri protagonisti della ripresa;
- lavoro di rete con le istituzioni e le realtà presenti nel territorio.

Gli interventi si sono svolti in quattro ambiti strategici:
- emergenza e primo aiuto (soccorso alla popolazione nel liberare appartamenti e negozi invasi dall'acqua e dal fango, distribuzione di vestiario e generi alimentari, ecc);
- accompagnamento della popolazione (attivazione e potenziamento dei Centri di ascolto vicariali, rilevazione dei bisogni, attività di ascolto e accompagnamento);
- sostegno per la riabilitazione socio-economica del territorio (contributi e supporto alle

famiglie alluvionate, contributi e sostegno al credito per il ripristino di negozi e attività commerciali e piccole realtà produttive);
- ripristino di strutture sociali e socio-pastorali danneggiate dalle alluvioni, da attuare dopo un'attenta analisi dei bisogni.

In occasione di tutti gli interventi, Caritas Italiana ha supportato, anche economicamente, l'azione delle Caritas diocesane, che è stata contraddistinta da particolare attenzione alla situazione delle famiglie, soprattutto le più fragili dal punto di vista economico e sociale, e delle microimprese commerciali e artigianali, soprattutto quelle che, a causa della crisi in corso, attraversavano già un momento difficile.

Il tema delle emergenze è stato anche oggetto di confronto per l'avvio di un percorso sempre più condiviso su esperienze, conoscenze e buone prassi, al fine di accompagnare le Caritas diocesane e le Delegazioni regionali Caritas nell'elaborazione di strumenti di animazione e strategie di intervento in seguito a eventi emergenziali, nonché nello sviluppo di adeguati strumenti formativi e percorsi educativi sul tema della responsabilità ambientale.

IMMIGRAZIONE

Il 2011 è stato un anno caratterizzato principalmente dalla cosiddetta "emergenza Nord Africa", che ha visto impegnata Caritas Italiana prima sul fronte degli sbarchi a Lampedusa, anche grazie alla presenza di un operatore sin dal mese di febbraio, e poi dell'accoglienza delle persone provenienti prima dalla Tunisia e poi dalla Libia. In particolare Caritas Italiana ha promosso le seguenti iniziative:

- monitoraggio dell'evolversi della situazione a Lampedusa, attraverso l'effettuazione di diverse missioni in loco, per seguire le operazioni di accoglienza e trasferimento dei migranti. Contestualmente, si è sostenuta l'azione della parrocchia di Lampedusa, dell'arcidiocesi e della Caritas diocesana di Agrigento, fortemente impegnate sia nell'attività di monitoraggio nella zona degli sbarchi – in collegamento con gli altri organismi presenti sull'isola –, sia nella messa a disposizione di beni e servizi di prima necessità;

- organizzazione (a luglio) di una settimana esperienziale per operatori delle Caritas diocesane sulla realtà lampedusana, per conoscere da vicino la realtà degli sbarchi e dell'accoglienza, anche per favorire una corretta lettura pastorale dell'emergenza e degli sbarchi negli altri territori italiani;

- sostegno a servizi di ascolto, orientamento, mediazione e fornitura di beni materiali di prima necessità all'interno dei Cai (Centri di accoglienza e identificazione) e dei grandi Centri di accoglienza attivati – in particolare per l'accoglienza dei cittadini in arrivo dalla Tunisia – a Manduria, Civitavecchia, Santa Maria Capua Vetere, Palazzo San Gervasio, Chinisia, Ventimiglia, Cagliari, con il coinvolgimento diretto delle relative Caritas diocesane; azione durata fino alla chiusura di tali Centri, o alla loro conversione in Cie.

Successivamente, con lo scoppio del conflitto in Libia, la gestione dell'emergenza ha preso una direzione differente, coinvolgendo l'intero territorio nazionale (dunque anche molte Caritas diocesane) nell'attivazione della cosiddetta "accoglienza diffusa" delle decine di migliaia di migranti che fuggivano dalla Libia. Subito la rete delle Caritas si è attivata, anche accogliendo la sollecitazione delle istituzioni, mettendo a disposizione oltre 3 mila posti: concretamente, sono stati accolti un massimo di 850 tunisini (permanenze brevi, nei primi mesi del 2011), mentre al 15 aprile 2012 risultavano accolte da 69 Caritas diocesane 2.971 persone provenienti dalla Libia (pochi libici, soprattutto africani subsahariani, diversi asiatici: permanenze più lunghe, di soggetti che necessitano di protezione umanitaria e richiedenti asilo). Per entrambi i gruppi, il numero globale delle accoglienze è stato ovviamente più elevato, in considerazione del forte turnover delle presenze.

In questa fase Caritas Italiana si è occupata prevalentemente di:

- partecipare, insieme ad altri organismi nazionali (Anci e Tavolo asilo nazionale) e internazionali (Unhcr e Oim), all'interlocuzione con Ministero dell'Interno, Protezione civile nazionale e Conferenza unificata stato-regioni, al fine di sottoporre alle istituzioni deputate alla gestione dell'emergenza i principali nodi critici (giuridici e logistici) evidenziati dall'impegno sul territorio;
- monitorare, anche attraverso visite in loco, le accoglienze attivate dalle Caritas diocesane di tutta Italia, raccogliendo problematiche e suggerendo possibili iniziative migliorative, anche attraverso la messa a disposizione di materiale utile allo scopo;
- informare, attraverso aggiornamenti periodici, le Caritas diocesane coinvolte nell'accoglienza delle principali iniziative adottate dalle istituzioni nazionali che si occupavano della gestione dell'emergenza;
- organizzare momenti di confronto (6 giugno Roma, 7 luglio Milano) con i delegati regionali delle realtà coinvolte nell'accoglienza, per discutere delle criticità e le relative strategie di soluzione;
- organizzare seminari di formazione e coordinamento per tutte le Caritas diocesane impegnate nell'accoglienza dei profughi (26-27 settembre e 1-2 febbraio 2012, Roma);
- attivare un programma di aiuto alle Caritas diocesane coinvolte, attraverso il finanziamento di microprogetti ad hoc, volti a migliorare le condizioni di accoglienza e assistenza per i migranti e richiedenti asilo.

L'attività di accoglienza di migranti provenienti dal Nord Africa ha riguardato anche una categoria di soggetti vulnerabili come i minori stranieri non accompagnati (Msna). Anche in tal caso le Caritas diocesane, in raccordo con Caritas Italiana, hanno offerto la loro disponibilità ad accogliere tali minori, ospitandoli presso strutture temporanee. In tal caso, l'interlocuzione istituzionale di Caritas italiana è stata con il Ministero del Lavoro e del Welfare, organo competente a gestire l'accoglienza in emergenza di questa speciale categoria di migranti.

Oltre all'impegno sul fronte della gestione dell'emergenza, è proseguita l'attività ordinaria del Coordinamento nazionale Immigrazione, con incontri a Modica (11-14 aprile) e a Roma (28-30 ottobre), durante i quali – in ogni caso – si è fatto il punto sulla situazione del Mediterraneo, sull'andamento degli sbarchi e del piano di accoglienza dei migranti, sul sistema di accoglienza che ha coinvolto le Caritas diocesane e sul ruolo di supporto di Caritas Italiana, sulle questioni giuridiche e normative inerenti i flussi migratori, oltre che su quelle pastorali.

La consapevolezza che fenomeni complessi quali l'immigrazione, l'asilo e la tratta di esseri umani non possano essere affrontati attraverso approcci territorialmente limitati, ha spinto Caritas Italiana ad allargare l'orizzonte del confronto sul tema a tutti i Paesi del Mediterraneo, i quali (come Paesi di origine, di transito o di destinazione) si trovano in prima linea nella gestione della grande sfida migratoria. Nel 2010 a Trapani si era attivato un luogo permanente di scambio e dialogo, che riunisse attorno a un tavolo, almeno una volta l'anno, rappresentanti delle Caritas nazionali del Medio Oriente e Nord Africa (Marocco, Tunisia, Algeria, Egitto, Libia e Libano) e dell'Europa (Italia, Francia, Spagna, Grecia, Malta e Turchia). Nell'ambito delle attività afferenti al progetto Migramed, Caritas Italiana, dando seguito a un impegno assunto a Trapani, ha organizzato (il 21 aprile 2011) una missione presso Caritas Turchia, con l'intento di conoscere la realtà migratoria di quel Paese e valutare eventuali sinergie.

Data poi la situazione storico-politica di crisi e conflitto vissuta, a partire dai primi mesi dell'anno, dai Paesi della sponda sud del Mediterraneo, con tutti i movimenti migratori collegati a queste crisi, è stato organizzato a Roma, il 25-26 giugno 2011, il secondo appuntamento del MigraMed Forum. In tale occasione, tra gli altri sono intervenuti, a portare la testimonianza del loro operato nei campi profughi allestiti ai confini libico-tunisino e libico-egiziano, i colleghi di Crs e di Secours Catholique. In generale, è stata

ribadita l'importanza di mantenere vivo MigraMed come momento di scambio e riflessione permanente sul tema delle migrazioni nel Mediterraneo, approfondendo la collaborazione fra i Paesi coinvolti e le prospettive di intervento su problemi comuni.

Nel 2011 si sono ufficialmente conclusi alcuni progetti cominciati nell'anno pastorale precedente, in particolare:

- Progetto sportello giuridico, finalizzato a rispondere a bisogni formativi, in ambito legale, manifestati da due Caritas diocesane (Gorizia e L'Aquila), dove vanno rafforzati o sono in fase di avvio sportelli giuridici dedicati all'utenza immigrata;

- Progetto Papaia, incentrato sullo studio del fenomeno della tratta, realizzato in collaborazione con il Gruppo Abele di Torino: evento finale, a Torino (24 febbraio 2011), a seguito del quale alcune Caritas diocesane coinvolte hanno attivato progetti anti-tratta nei loro territori;

- Progetto Fer sullo "Studio del sistema d'asilo in Italia e proposte per una sua evoluzione": le attività hanno visto Caritas Italiana far parte del comitato di pilotaggio e del comitato scientifico del progetto, nonché dell'organizzazione del seminario conclusivo del progetto (Roma, 21 giugno 2011), con la presentazione delle anticipazioni dello studio-ricerca su *Lo stato del sistema dell'asilo in Italia* (ricerca poi pubblicata nel febbraio 2012);

- partecipazione alla presentazione della brochure "Benvenuto in banca", da parte dell'Abi (Associazione bancaria italiana), avvenuta il 14 giugno 2011, come atto finale della collaborazione con Abi, finalizzata alla produzione di materiale informativo-divulgativo volto ad agevolare l'accesso ai servizi bancari da parte dei migranti. L'iniziativa è stata contemporaneamente l'occasione per siglare un protocollo di impegno a realizzare iniziative future, volte a favorire l'integrazione dei cittadini stranieri nel nostro Paese.

Una riflessione comune con le organizzazioni coinvolte nella campagna *Non aver paura*, condotta nel 2010, ha dato vita a una campagna di sensibilizzazione sulla cittadinanza italiana degli stranieri, in particolare dei minori nati in Italia. La campagna *L'Italia sono anch'io*, promossa da 19 organizzazioni, ha raccolto oltre centomila firme, a sostegno della presentazione di due proposte di legge di iniziativa popolare sui temi della cittadinanza italiana ai minori nati in Italia e del diritto di voto amministrativo per i cittadini stranieri lungosoggiornanti.

Si segnala inoltre la partecipazione di Caritas Italiana al tavolo delle organizzazioni che hanno promosso e sostenuto la Carta di Roma, documento deontologico volto a promuovere una corretta informazione da parte dei media sui temi dell'immigrazione, dell'asilo e della tratta.

Il 2011 è stato un anno intenso anche per quanto concerne l'attività di collaborazione istituzionale. Oltre alla frequente interlocuzione con le istituzioni coinvolte nella gestione dell'emergenza nordafricana (Protezione civile nazionale, ministero dell'interno, servizio centrale Sprar), ci si è confrontati con il Ministero del Lavoro e del Welfare sia sul fronte delle accoglienze dei minori stranieri non accompagnati, che su quello del sostegno a un progetto del ministero stesso, in tema di accesso al microcredito da parte dei cittadini stranieri (progetto A.mi.ci, concluso a giugno 2011). Sul tema della tratta, si segnala la partecipazione agli incontri promossi dal dipartimento Pari opportunità nell'ambito del tavolo tecnico volto alla definizione di un piano nazionale antitratta.

Caritas Italiana ha inoltre preso parte a diversi convegni nazionali: spiccano il Festival dell'economia a Trento, la manifestazione Terra Futura a Firenze, il convegno organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio a Napoli sul tema dell'amicizia con i poveri (18 giugno) e il seminario internazionale organizzato il 4-5 novembre a Sanremo dall'International Institute of Humanitarian Law.

Inoltre sono stati costanti i rapporti con le maggiori organizzazioni nazionali e internazionali operanti nel settore (Migrantes, Acli, Sant'Egidio, Anci – Servizio centrale, Fcei, Aiccre, Arci, Centro Astalli, Unhcr, Oim, Save the Children, Amnesty International), nonché con le università, in particolare con La Sapienza di Roma e la Statale di Cagliari. Nel primo caso, Caritas Italiana ha garantito una docenza nell'ambito del Master sui diritti umani della facoltà di Scienze politiche; nel secondo ha promosso, congiuntamente alla facoltà di Giurisprudenza, un ciclo di seminari tecnici rivolti all'ordine degli avvocati di Cagliari sui temi della mobilità umana.

Con riferimento, invece, ai rapporti con la stampa e più in tema di comunicazione, sono stati garantiti una ventina di articoli e più di cento interviste, oltre a numerose uscite pubbliche tra relazioni e comunicati stampa. L'impegno rivolto a una costante informazione destinata alle Caritas diocesane ha portato a proseguire la divulgazione di una newsletter mensile sui principali eventi accaduti in materia di immigrazione.

Un'intensa attività editoriale e pubblicistica ha inoltre fatto perno sull'équipe del Centro Studi e Ricerche Idos, nel quale operano i redattori del *Dossier statistico Immigrazione*, che Caritas Italiana cura insieme alla Fondazione Migrantes, giunto nel 2011 alla 21ª edizione e conosciuto in tutta Italia per l'affidabilità dei dati e i commenti ispirati a una lettura il più possibile oggettiva sulla presenza straniera in Italia.

I collaboratori sono diventati sempre più numerosi (più di un centinaio), così come diverse sono le organizzazioni internazionali, le strutture pubbliche e le associazioni che collaborano alla realizzazione e alla diffusione del Dossier, che nel 2011 si sono concretizzate in più di 300 iniziative di sensibilizzazione e formazione, realizzate in collaborazione con la rete territoriale Caritas e Migrantes, con gli enti locali e il mondo sociale. Il Dossier è stato presentato a fine ottobre a Roma e in contemporanea in tutte le regioni italiane, con una vasta eco sui mass media.

Altre due pubblicazioni che hanno visto l'apporto di Idos sono il *Rapporto italiani nel mondo* della Migrantes, dedicato alla emigrazione italiana all'estero (l'unico annuario sul tema), e l'*Osservatorio romano sulle migrazioni* (che coinvolge Caritas diocesana, Camera di commercio e provincia di Roma).

Inoltre, sono state curate le seguenti pubblicazioni: *Glossario migrazione e asilo* per conto dell'European Migration Network Italia; *La regolarità contributiva come fattore di integrazione. Quarto Rapporto Inps* per l'Istituto nazionale della previdenza sociale; *Il Lazio nel mondo. Immigrazione ed emigrazione* per la regione Lazio. È stato assicurato anche un supporto alla Caritas diocesana di Roma e all'Ufficio Migrantes di Roma e Lazio per la redazione di *Immigrati a Roma. Luoghi di incontro e di preghiera*. È poi continuato il lavoro relativo a testi destinati a essere pubblicati nel 2012 (ottavo *Rapporto Cnel sugli indici di integrazione* e quarto *Rapporto Emn Italia*), come anche l'aggiornamento dei dati statistici sull'immigrazione per il sito del Cnel.

I redattori del Dossier, sia della sede di Roma che nel territorio nazionale, sono stati coinvolti anche nelle attività portate avanti dall'European Migration Network Italia, partecipando a sessioni di approfondimento organizzate a Roma e organizzando iniziative nei rispettivi contesti territoriali. In questo modo l'équipe Idos ha potuto intessere contatti giornalieri con i media ed essere di supporto alle strutture pastorali, mettendo a disposizione i dati più recenti. Un'altra significativa linea di impegno è consistita nell'assicurare una consulenza continua a studenti, laureandi e altre persone interessate alla conoscenza dei dati statistici sulle migrazioni.

SERVIZIO CIVILE

Nel settore del Servizio civile, il 2011 ha visto Caritas Italiana proseguire il proprio

impegno sia sul fronte interno (promozionale, gestionale e amministrativo, con il costante collegamento e coordinamento con le Caritas diocesane), sia sul fronte istituzionale (rapporti con l'Ufficio nazionale per il servizio civile – Unsc – e con gli altri enti di servizio civile, sia nell'ambito della Conferenza nazionale enti servizio civile sia in quello della Consulta nazionale per il servizio civile presso l'Unsc, di cui Caritas Italiana fa parte).

Nel corso dell'anno Caritas Italiana è stata impegnata nella gestione di 745 giovani in servizio civile in Italia (operanti in 55 Caritas diocesane) e 36 all'estero (operanti in 12 Paesi), inseriti nei progetti finanziati col bando emanato dall'Ufficio nazionale a settembre 2010. Rispetto all'anno precedente, si è registrata una flessione del 30% circa sia nel numero dei posti messi a bando dall'Unsc (19.627 nel 2010 rispetto ai 27.145 del 2009), sia nei volontari impegnati nei progetti di Caritas Italiana finanziati (781, rispetto ai 1.123 dell'anno precedente). Il calo è dovuto essenzialmente alla diminuzione dei fondi destinati dal governo al Servizio civile nazionale, diminuzione proseguita anche con la legge di stabilità 2012 (approvata a novembre 2011), che avrà conseguenze negative soprattutto per gli avvii dei progetti finanziati col bando emanato a settembre 2011. Con il suddetto bando, Caritas Italiana ha visto finanziati 94 progetti in Italia (per un totale di 686 volontari) e 8 progetti all'estero (per un totale di 65 volontari).

Il Coordinamento nazionale interno a Caritas ha proseguito la sua attività, tramite due incontri periodici annuali con i referenti regionali per il Servizio civile. A essi si sono aggiunti altri incontri a livello regionale o diocesano, a cui partecipano i referenti diocesani del Servizio civile.

Inoltre è proseguita la partecipazione al Tavolo ecclesiale per il Servizio civile (coordinato da Caritas Italiana) con la realizzazione, in occasione dei dieci anni del Servizio civile nazionale, dell'ottavo incontro nazionale dei giovani in Servizio civile nella giornata di San Massimiliano, il 12 marzo a Roma, alla presenza del segretario generale della Cei, monsignor Mariano Crociata.

Infine, c'è da ricordare l'esperienza condotta da due volontarie in Servizio civile nell'ambito di progetti di Caritas Italiana, le quali – nell'ambito della Giornata mondiale della Gioventù celebrata a Madrid dal 16 al 21 agosto – hanno curato un'attività di informazione e sensibilizzazione sui temi del servizio civile nell'ambito di "Casa Italia".

Nell'ambito dei progetti di servizio civile all'estero, Caritas Italiana ha gestito e seguito direttamente un solo progetto, che ha visto la partecipazione di 6 "caschi bianchi" (il numero più basso da quando è iniziata questa esperienza) in 3 Paesi africani (Gibuti, Sierra Leone e Burundi). Durante l'anno di servizio sono stati realizzati i tradizionali tre momenti formativi: corso di inizio, di metà e fine servizio. Relativamente al bando 2011 (4 progetti finanziati, per complessivi 26 posti), sono stati realizzati una giornata di presentazione e orientamento (6 ottobre) e quattro giornate di selezione (novembre).

Infine, Caritas Italiana ha partecipato attivamente al primo progetto sulla Difesa civile non armata e nonviolenta che ha visto, nel settembre 2011, l'emanazione da parte dell'Unsc di un bando sperimentale di servizio civile in Albania, realizzato dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Focsiv – Volontari nel Mondo e Caritas Italiana, che vede la partecipazione di 6 volontari che hanno avviato il proprio servizio nel mese di novembre.

Sul piano della comunicazione e sensibilizzazione sul servizio civile, è proseguita l'attività di aggiornamento e informazione tramite il sito istituzionale www.caritasitaliana.it, nonché il sito del Tavolo ecclesiale www.esseciblog.it, così come è continuata la partecipazione al sito Antenne di pace della Rete caschi bianchi (Comunità Papa Giovanni XXIII, Caritas Italiana, Focsiv – Volontari nel mondo e Gavci).

Per quanto riguarda le modalità e gli strumenti operativi di gestione del servizio civile, il 12 settembre Caritas Italiana ha organizzato un seminario di verifica del nuovo "Sistema di reclutamento e selezione del servizio civile nazionale" accreditato presso l'Unsc nel febbraio 2010, utilizzato per la prima volta in occasione delle selezioni relative ai progetti inseriti nel bando 2010.

Sul fronte istituzionale, Caritas Italiana ha continuato a partecipare al dibattito sulla riforma della legge per il Servizio civile nazionale, offrendo il proprio contributo di riflessione. Nell'ambito delle iniziative della Cnesc, in continuità con le campagne degli anni precedenti, sono state intraprese iniziative per sollecitare le istituzioni a evitare quella che da più parti è stata definita la "morte" del servizio civile.

Infine, per quanto riguarda il progetto "Servizio, nonviolenza, cittadinanza", è proseguita la promozione, in varie realtà diocesane, di progetti di animazione al senso di carità – con modalità e durate diverse, rispetto all'anno di servizio civile –, attraverso il coinvolgimento di giovani, protagonisti del rilancio dell'Anno di volontariato sociale e di altre proposte. Tali progetti hanno un orizzonte temporale di almeno un anno e prevedono esperienze di servizio accompagnate da percorsi di formazione e sensibilizzazione della comunità. Dal 2006, sono state 40 le Caritas diocesane che hanno realizzato circa 80 progetti di questo tipo; nei primi mesi del 2010 ne sono stati avviati 8 in 7 diocesi. A settembre 2011, Caritas Italiana ha inviato a tutte le Caritas diocesane le nuove indicazioni per la progettazione su questo tema, confermando la possibilità di proporre ai giovani l'esperienza dell'Avs e percorsi diversificati. Entro la fine dell'anno, 10 Caritas diocesane hanno presentato altrettanti progetti, 3 per l'Avs e 7 per percorsi diversificati.

PRESTITO DELLA SPERANZA

La Conferenza episcopale italiana, attraverso il progetto Prestito della Speranza, intende aiutare le famiglie italiane a fronteggiare l'emergenza determinata dall'attuale contesto di crisi economica. Per questo motivo ha istituito un fondo straordinario di garanzia, dotato di 30 milioni di euro e destinato a sostenere l'accesso al credito sociale delle famiglie e l'accesso al microcredito delle persone fisiche, delle società di persone e delle società cooperative. Il fondo è stato istituito d'intesa con l'Associazione bancaria italiana (Abi), che ha proposto a tutte le banche di aderire all'iniziativa. Il fondo non eroga direttamente denaro, ma costituisce un capitale, a garanzia degli interventi da parte degli istituti di credito aderenti.

L'iniziativa – che Caritas Italiana segue, con un ruolo di coordinamento dell'azione delle Caritas diocesane – si affianca nei territori, senza sostituirle, alle attività svolte abitualmente dalle Caritas diocesane, dalle diocesi, da altri soggetti sociali e da enti locali. L'accordo quadro stipulato il 28 dicembre 2010 da Abi e Cei ha eliminato la locuzione "famiglia numerosa" come requisito per accedere al finanziamento, introducendo il più generico "particolare vulnerabilità economica e sociale": questo ampliamento ha determinato un aumento delle richieste e permesso a più famiglie di ottenere fondi. Nei primi nove mesi di operatività, nel 2011, il Prestito ha prodotto ben 2.062 pratiche, per quasi 14,5 milioni di euro richiesti in 143 diocesi, dove a selezionare e seguire i candidati sono le Caritas diocesane. Anche sul fronte dei microcrediti alle imprese sono state messe a punto alcune modifiche e si è prevista la possibilità di erogare a tassi meno vincolati che nel prestito sociale, con garanzia al 50% da parte del fondo istituito dal Prestito.

CENSIMENTO DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI COLLEGATI ALLA CHIESA

Caritas Italiana ha avuto, nel 2011, un ruolo cruciale nella rilevazione delle opere sanitarie e sociali ecclesiali in Italia, denominata anche Programma S.in.o.s.s.i. (Sistema di indagini sulle opere ecclesiali sanitarie e sociali in Italia). La rilevazione, promossa

dalla Consulta ecclesiale nazionale degli organismi socio-assistenziali e dall'Ufficio nazionale per la pastorale della sanità della Cei insieme a Caritas Italiana, in collaborazione con l'Osservatorio socio-religioso e col Servizio informatico della Cei, ha consentito di censire i servizi socio-assistenziali e sanitari collegati con la Chiesa nei territori di tutte le diocesi. Caritas Italiana ha coordinato la ricerca, "mobilitando" e guidando la rete territoriale delle Caritas diocesane nella raccolta dei dati, e poi elaborando la sintesi finale.

Ne è emerso che in Italia (dati all'1 gennaio 2010) operano 14.246 servizi socio-assistenziali e socio-sanitari legati alla Chiesa: i servizi ecclesiali di contrasto della povertà economica sono 2.905 (20,4% del totale); tra i servizi quasi ovunque condotti da Caritas o loro emanazioni, i centri di erogazione di beni primari sono 1.936 (13,6% dei servizi rilevati dal censimento), mentre le mense sono 320 e l'assistenza residenziale per persone senza dimora può contare su 312 strutture di accoglienza. Di seguito, una sintesi dei dati raccolti.

SERVIZI PER REGIONE CIVILE E TIPO DI ASSISTENZA *(valori percentuali)*

Regione civile	Tipo di assistenza			Totale	*(n. servizi)*
	Sanitaria	Socio-sanitaria e sociale residenziale	Socio-sanitaria e sociale non residenziale		
Piemonte	2,9	42,7	54,4	100,00	*(1.227)*
Valle d'Aosta	0,0	50,0	50,0	100,0	*(30)*
Lombardia	4,5	34,8	60,8	100,0	*(1.860)*
Trentino-Alto Adige	4,5	20,3	75,2	100,0	*(133)*
Veneto	4,2	33,5	62,3	100,0	*(1.227)*
Friuli-Venezia Giulia	3,9	33,5	62,6	100,0	*(230)*
Liguria	3,0	29,4	67,6	100,0	*(592)*
Emilia Romagna	2,4	37,2	60,4	100,0	*(1.511)*
Toscana	18,4	26,6	55,0	100,0	*(1.492)*
Umbria	6,0	29,4	64,5	100,0	*(248)*
Marche	2,9	29,5	67,6	100,0	*(522)*
Lazio	7,3	24,4	68,2	100,0	*(1.080)*
Abruzzo	9,0	30,5	60,5	100,0	*(177)*
Molise	6,9	24,1	69,0	100,0	*(87)*
Campania	6,5	26,2	67,3	100,0	*(771)*
Puglia	12,2	20,8	67,1	100,0	*(1.036)*
Basilicata	3,9	43,1	52,9	100,0	*(102)*
Calabria	5,5	37,1	57,4	100,0	*(383)*
Sicilia	4,4	28,5	67,1	100,0	*(1.035)*
Sardegna	5,1	30,1	64,8	100,0	*(471)*
ITALIA	**6,4**	**31,2**	**62,3**	**100,0**	***(14.214)***
Nord	**3,5**	**35,8**	**60,7**	**100,0**	***(6.810)***
Nord-Ovest	3,7	36,7	59,6	100,0	*(3.709)*
Nord-Est	3,3	34,7	62,0	100,0	*(3.101)*
Centro	**11,5**	**26,6**	**61,9**	**100,0**	***(3.342)***
Mezzogiorno	**7,2**	**27,4**	**65,3**	**100,0**	***(4.062)***
Sud	8,7	26,5	64,7	100,0	*(2.556)*
Isole	4,6	29,0	66,3	100,0	*(1.506)*

Mancate risposte: 32

SERVIZI PER REGIONE ECCLESIASTICA E TIPO DI ASSISTENZA *(valori assoluti)*

Regione ecclesiastica	Tipo di assistenza			Numero servizi
	Sanitaria	Socio-sanitaria e sociale residenziale	Socio-sanitaria e sociale non residenziale	
Piemonte – Valle d'Aosta	36	516	665	1.217
Lombardia	83	647	1.129	1.859
Triveneto	66	515	1.009	1.590
Liguria	18	196	418	632
Emilia Romagna	36	567	919	1.522
Toscana	275	397	820	1.492
Umbria	15	73	160	248
Marche	15	150	347	512
Lazio	80	265	739	1.084
Abruzzo – Molise	21	74	165	260
Campania	50	202	519	771
Puglia	126	215	695	1.036
Basilicata	4	44	54	102
Calabria	21	142	220	383
Sicilia	46	295	694	1.035
Sardegna	24	142	305	471
ITALIA	**916**	**4.440**	**8.858**	**14.214**
Nord	**239**	**2.441**	**4.140**	**6.820**
Nord-Ovest	137	1.359	2.212	3.708
Nord-Est	102	1.082	1.928	3.112
Centro	**385**	**885**	**2.066**	**3.336**
Mezzogiorno	**292**	**1.114**	**2.652**	**4.058**
Sud	222	677	1.653	2.552
Isole	70	437	999	1.506

Mancate risposte: 32

Percorsi di animazione e progetti in Europa

LA COSCIENZA DELLA "CASA COMUNE"

Attività di promozione

Attività di cooperazione

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE

Il 2011 Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva, è stato vissuto da Caritas Italiana in continuità con l'Anno europeo 2010 contro la povertà e l'esclusione sociale, durante il quale l'organismo nazionale e le Caritas diocesane italiane si erano impegnati per promuovere la campagna *Zero Poverty – Agisci ora*. Lo slogan "Agisci Ora!" è stato dunque ereditato nel 2011, ed è rimasto come filo conduttore di tante iniziative di promozione del valore sociale e civico del volontariato e di formazione dei volontari.

Nel solco dell'Anno europeo si è sviluppato un nuovo percorso di riflessione e sperimentazione, sul tema delle proposte di servizio per i giovani, e in particolare del Servizio civile. Tale percorso ha consentito l'approvazione del Progetto di solidarietà in Europa. Un anno di animazione alla solidarietà attraverso il coinvolgimento dei giovani. Avviato ad agosto 2011, ha visto partire 5 giovani in 4 Paesi dell'Europa dell'Est per un'esperienza di volontariato internazionale della durata di un anno (come il Servizio civile). Al tema era stato dedicato, nell'ambito dell'iniziativa Terra Futura, a fine maggio a Firenze, anche il seminario *Giovani. Europa e volontariato*, che ha presentato specifiche azioni di animazione proposte da molte Caritas diocesane e raccontato storie, scelte, convinzioni e trasformazioni di tante persone nel continente.

Sul fronte della comunicazione, è stata dedicata una rubrica, nel mensile *Italia Caritas*, alle esperienze di volontariato in Europa, promosse o collegate alle Caritas nazionali.

Intensa è stata l'attività all'interno delle reti europee:

- tramite Caritas Europa, di cui è membro, Caritas Italiana ha aderito all'Eyv 2011

Alliance, rete di organizzazioni costituitasi dal 2007 per promuovere l'Anno europeo sul volontariato, che nel 2011 ha proposto diverse iniziative; importante la partecipazione al simposio internazionale di Friburgo (Germania) sul tema *Caritas e le comunità religiose che lavorano insieme. Cittadini in azione nella chiesa e nella comunità. Che cosa i volontari possono realizzare con il sostegno di operatori professionisti*, organizzato con la collaborazione di Caritas Germania e Caritas Francia.

- Sul versante delle politiche sociali si è invece partecipato alla Summer University di Caritas Europa a Lovanio (Belgio), corso intensivo rivolto a operatori Caritas, che nel 2011 ha puntato a rafforzare le conoscenze delle Caritas sullo sviluppo delle politiche sociali europee riferite alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale, anche in considerazione dell'entrata in vigore della "Strategia 2020" (adottata dall'Ue nel 2010 per uscire dalla crisi e ricalibrare lo sviluppo economico e sociale nel decennio in corso), che ha prodotto numerosi cambiamenti nelle politiche di welfare europee.

- Si è partecipato alla redazione dell'*Europe 2020. Shadow Report* ("Rapporto ombra") di Caritas Europa, nel quale si sono affrontati alcuni temi chiave della "Strategia 2020", realizzando un monitoraggio dei Programmi nazionali di riforma (Pnr) in ambito sociale.

ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

Nel 2011, particolare attenzione è stata riservata ai percorsi di accompagnamento delle Caritas dell'Europa dell', nel processo di crescita pastorale e di azione sociale. Un'attenzione che si è esplicitata in particolare su due fronti, tenendo conto dei progetti avviati nel tempo:

- rafforzamento delle capacità di analisi, rilevazione e comprensione dei fenomeni delle povertà, anche in un'ottica regionale, per abilitare le persone e le comunità a leggere i segni dei tempi, a interrogarsi sulle cause delle povertà, a incidere su stili di vita e comportamenti rinnovati nel quotidiano, a fronte di una crescita del fenomeno di esclusione sociale e di marginalizzazione che riguarda ampie fasce della popolazione;
- sostegno a progetti specifici, che mirano a dare risposte specifiche ai bisogni delle fasce di popolazione più emarginate (salute mentale, migranti, disabili, ex detenuti, anziani).

Attraverso una presenza di operatori in alcuni di qui Paesi, è stato possibile un lavoro attento di affiancamento delle Caritas (nazionali e diocesane) per la co-progettazione su alcuni temi prioritari, anche accedendo a risorse e partnership europee.

Molti sono stati i progetti finanziati nei singoli Paesi. Eccoli, riassunti per aree e per Paese.

Sud-Est Europa

- Programma regionale di promozione delle Caritas parrocchiali e del volontariato. Il progetto di collaborazione regionale, eso a tutto il Sud- Europa, ha la sua promotrice in Caritas Italiana e vede coinvolte attivamente Caritas nazionali, diocesane e parrocchiali di Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Serbia e Slovenia. Nel 2011 sono state realizzate le seguenti attività:

:: incontro dei direttori e coordinatori nazionali delle nove Caritas aderenti al progetto, avvenuto a Pristina (Kosovo) il 12-13 maggio, per la valutazione del lavoro condotto e la programmazione delle attività per il periodo 2012-'13;

:: avvio di un'Osservazione regionale delle povertà e delle risorse: le Caritas coinvolte hanno iniziato un percorso di formazione sull'osservazione e l'analisi del volontariato e della partecipazione giovanile nei loro territori. Sono stati svolti due training ad Aleksinac (Serbia, 29-31 marzo) e Sarajevo (Bosnia ed Erzegovina, 14-16 dicembre), ai quali hanno partecipato circa 30 tra operatori, volontari e parroci delle Caritas della regione; tra i formatori, i responsabili degli

Osservatori delle povertà delle Caritas di Trieste e Firenze.
:: Scuola estiva di volontariato, tenutasi a Ohrid (Macedonia) dal 18 al 24 luglio, a cui hanno partecipato oltre 30 volontari da Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Macedonia, Montenegro, Serbia, Slovenia e Italia. La Scuola è stata un momento di formazione al volontariato, scambio di esperienze e servizio concreto ad anziani e disabili.
:: Stampa del manuale per la promozione delle Caritas parrocchiali e del volontariato, dal titolo *Ama il tuo prossimo*, scritto dalle Caritas nazionali del Sud-Est Europa sulla base delle rispettive esperienze e tradotto nelle lingue della regione (albanese, serbo-croato, macedone, sloveno e bulgaro).

Albania

- Progetto "Riconoscimento e formazione dei migranti rientrati nel Nord Albania". Avviato nel dicembre 2009, promosso dal Ministero degli Esteri e realizzato da Ipsia, Caritas Italiana, Caritas Albania e Caritas Lezha, ha l'obiettivo di entrare in contatto con i migranti rientrati in Albania e di favorirne e supportarne il reinserimento nel mercato del lavoro attraverso l'organizzazione di corsi di formazione professionale, la concessione di borse lavoro e l'erogazione di finanziamenti a fondo perduto per l'avvio o l'ampliamento di piccole-medie imprese. Sono stati contattati più di 250 migranti di ritorno e realizzati 17 corsi di formazione professionale; quindi sono state attivate le borse lavoro e realizzati due bandi per concedere finanziamenti a fondo perduto. Gli stage condotti nel 2011, remunerati attraverso le borse lavoro, hanno avuto durata di sei mesi e, relativamente alla zona di Lezha, in cui Caritas Italiana è particolarmente attiva, sono stati complessivamente 16; nella maggior parte dei casi sono terminati con l'assunzione del beneficiario. Attraverso i due bandi finalizzati al sostegno delle attività produttive sono state finanziate otto piccole aziende tra Lezha e Scutari operanti in diversi settori (agricolo, caseario, manifatturiero, ecc).

- Servizio civile, progetto "Caschi bianchi: oltre le vendette". Nell'ottobre 2011 si è avviato il progetto sperimentale dell'Ufficio nazionale Servizio civile che vede coinvolti Caritas Italiana, l'associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" e Lvia (a nome di Focsiv – Volontari nel mondo). Il progetto ha l'obiettivo di promuovere e favorire meccanismi di riconciliazione e ricomposizione dei conflitti generati dalle "vendette di sangue" attraverso diverse attività: avvio di un'indagine dettagliata e aggiornata sul fenomeno; incontri periodici e opportunità educative, ricreative, formative e lavorative dei membri delle famiglie "sotto vendetta"; attività di sensibilizzazione della società civile e delle istituzioni albanesi e internazionali. I volontari di Caritas Italiana prestano il loro servizio presso l'associazione "Ambasciatori di Pace", attiva nella regione di Lezha.

- Microprogetti. Sono 6 i microprogetti finanziati durante il 2011 su proposta di Caritas diocesane albanesi, per iniziative di sviluppo nei settori agricolo, idrico, educativo e di formazione professionale.

Bosnia ed Erzegovina

- Osservatorio nazionale delle povertà e delle risorse. Avviato a gennaio 2009, in collaborazione con la Caritas nazionale di Bosnia ed Erzegovina e le tre Caritas diocesane del Paese, l'Osservatorio è nato dall'esigenza, comune alla Chiesa locale e più in generale a tutto il Paese, di comprendere meglio le problematiche sociali. Dopo la pubblicazione del primo Rapporto sulle povertà dal titolo *Abbiamo parlato con i poveri* (maggio 2010), l'Osservatorio nel 2011 è entrato nella seconda fase, per sperimentare nuove modalità di osservazione permanente, attivare le parrocchie locali e stabilire nuovi rapporti con le istituzioni del territorio.

- Progetto per lo sviluppo di cooperative di lavoro per disabili. Nel 2011 Caritas italiana ha iniziato a sostenere il progetto di Caritas Bosnia ed Erzegovina per la promozione di

cooperative finalizzate all'inclusione lavorativa di giovani con disabilità, in particolare nell'area di Mostar. In luglio si è organizzata una visita di studio in Veneto (Asolo) e Piemonte (Biella, Torino, Borgomanero) sul tema del cooperativismo sociale italiano, in collaborazione con la Caritas diocesana di Biella, per 19 operatori, volontari, genitori di disabili e rappresentanti delle istituzioni locali bosniaco-erzegovesi.

- Sostegno ai progetti di sviluppo sociale tramite l'agricoltura. In collaborazione con l'associazione Errdo (ente non profit con l'obiettivo di fornire sostegno formativo, supporto psicologico e consulenza tecnica), affiliata a Caritas Banja Luka, sono stati organizzati cicli formativi per i produttori locali, in particolare con una visita di studio a Mantova, in febbraio, per cinque operatori locali, e di una delegazione di allevatori mantovani in ottobre a Banja Luka. È stato inoltre rafforzato il lavoro dell'azienda agricola Livac e del caseificio Trapist, gestiti da Caritas Banja Luka. Tre municipalità hanno accolto la proposta, che continua nel 2012 con ulteriori scambi di proposte migliorative dei servizi in agricoltura, anche con il sostegno dell'assessorato all'agricoltura della provincia e della Caritas diocesana di Mantova.

- Animazione giovanile. Sono continuati i campi estivi, organizzati dalle Caritas locali e dalle Caritas diocesane italiane, che vedono coinvolti molti giovani italiani e bosniaci; particolarmente significativa è stata la "Scuola europea di volontariato" tenutasi in agosto a Banja Luka, che ha visto la partecipazione di giovani locali e italiani della diocesi di Vittorio Veneto, sui temi della lotta alla povertà e all'esclusione sociale. È inoltre continuata la collaborazione con il Centro pastorale giovanile della diocesi di Sarajevo per la promozione dello scoutismo cattolico in Bosnia ed Erzegovina come forma di animazione giovanile, con il supporto della Federazione degli scout d'Europa.

- Microprogetti. Nel 2011 sono stati finanziati 2 microprogetti in Bosnia ed Erzegovina, a Bosanski Petrovac (diocesi di Banja Luka) e Fojnica (diocesi di Sarajevo).

Bulgaria

- Progetto di assistenza domiciliare. Nel 2011 è stato assicurato un contributo per garantire una parte delle attività previste dalla Caritas nazionale e da quelle diocesane, in considerazione della riduzione dei contributi privati necessari per il mantenimento dei Centri diurni e dell'assistenza domiciliare, a seguito della durissima crisi economica che ha colpito il Paese. Questi Centri aiutano circa 400 persone, anziane o disabili.

Kosovo

- Rafforzamento delle associazioni che si occupano di diritti dei disabili. Nel 2011 è stata avviata la seconda fase di un progetto congiunto di Caritas Kosovo e Centro kosovaro per l'auto mutuo aiuto. Nato nel 2010, esso mira al rafforzamento delle associazioni di persone diversamente abili nella regione di Gjilan/Gnjlane. La seconda fase si focalizza sul miglioramento delle competenze dei membri delle organizzazioni nel campo della progettazione, monitoraggio, *lobby* e *advocacy* dei propri interessi. Le associazioni (Handikos, Opfakkos, Associazione inter-municipale di ciechi e ipovedenti, Associazione kosovara delle persone sorde) sono state coinvolte nel progetto attraverso attività di formazione, dibattiti, incontri istituzionali e con la comunità, sensibilizzazione alla metodologia e apertura di gruppi di auto mutuo aiuto, attività ludiche e sportive per persone disabili.

- Programma socio-pastorale. Nel 2011 è continuato il programma formativo rivolto al clero locale, agli operatori della Caritas e ai giovani volontari delle Caritas parrocchiali. La rete composta da gruppi di volontari, di tutte le parrocchie kosovare, si è ulteriormente rafforzata. I volontari, oltre a svolgere attività di animazione parrocchiale, sono stati impegnati nell'organizzazione della Giornata mondiale del Volontariato e della Giornata mondiale della Disabilità.

Sono stati inoltre organizzati diversi training con i volontari, al fine di rafforzare la rete del volontariato in Kosovo. Grazie al Programma socio-pastorale, Caritas Kosovo è riuscita a essere più partecipe alla rete delle Caritas nei Balani; con il sostegno di Caritas Italiana, ha organizzato a Prishtinë/Priština l'incontro della Conferenza regionale con i direttori di tutte le Caritas dell'area Sud-Est Europa.
In collaborazione con Caritas Roma, Caritas Kosovo ha inoltre dato vita a un nuovo Centro di ascolto nella città di Mitrovicë/Mitrovica, mentre è continuata l'attività del Centro di ascolto di Ferizaj/Uroševac, aperto nel 2007. Entrambi i Centri sono stati forniti di strumenti per l'ascolto, l'osservazione e la sistematizzazione delle informazioni raccolte, collegandosi in modo più efficace ai progetti in campo sociale di Caritas Kosovo.

- Centro kosovaro per l'auto mutuo aiuto. Continua l'accompagnamento a questa associazione, nata nel 2005, che si propone di diffondere la metodologia Ama in Kosovo. Questa metodologia, inizialmente utilizzata a supporto delle vittime di violenza della guerra, è stata estesa ad altri gruppi vulnerabili nella società kosovara: disabili, persone affette da dipendenze, da depressione e vittime di violenza domestica. Oggi l'associazione sostiene 35 gruppi di auto mutuo aiuto; nel 2011 è stato aperto a Istog/Istok un nuovo gruppo Ama, composto da donne vittime di violenza.
È proseguito, con la collaborazione del Centro, il supporto di Caritas Italiana alle associazioni di ex detenuti politici e familiari di persone scomparse. Nel 2011 è stato avviato il progetto "Rafforzamento dell'Associazione di ex detenuti politici, attraverso una campagna nazionale di identificazione e registrazione", al fine di sostenere il tentativo di riconoscimento giuridico dei diritti di questa categoria, secondo quanto previsto da una legge approvata nel 2010. Il progetto, attraverso una campagna di registrazione e il completamento di un database, aiuterà la riabilitazione personale, l'inclusione sociale e il miglioramento delle condizioni di vita degli ex detenuti politici.

- Sostegno alla scuola materna a Prizren. Le Suore Angeliche di San Paolo insegnano a più di cento bambini, quasi tutti di religione islamica, in un clima di rispetto reciproco e tolleranza. Caritas Italiana, con la collaborazione di alcune Caritas diocesane, ha continuato a sostenere questa realtà attraverso la presenza di giovani volontari, piccoli contributi finanziari, ma soprattutto con un accompagnamento formativo per promuovere una didattica attenta alla realtà multietnica e religiosa dell'asilo.

- Coordinamento delle Caritas diocesane italiane. Caritas Italiana e Caritas Kosovo supportano la presenza di alcune Caritas diocesane italiane nel Paese: Caritas Umbria nella zona di Zllokuqan/Zlokućane; Caritas Veneziana nella zona di Pejë/Peć; Caritas Roma nella zona di Mitrovicë/Mitrovica.

- Microprogetti. Con i microprogetti finanziati finora in Kosovo sono state sostenute iniziative generatrici di reddito per gruppi di auto mutuo aiuto. Nel 2011 sono stati finanziati 3 microprogetti: a Skenderaj /Srbica per un gruppo di ex detenuti politici; a Deçan/Dečani per un gruppo di donne famigliari di persone scomparse; a Prishtinë/Priština per il Centro kosovaro di Ama.

Macedonia

- Programma di rafforzamento delle Caritas parrocchiali. Il progetto prevede un piccolo sostegno alle attività di promozione del volontariato di Caritas Macedonia; in concreto, nel 2011 sono stati organizzati momenti formativi per i parroci e per futuri volontari, nelle parrocchie di Petralinci e Radovo.

Moldavia

- Scambi tra Caritas diocesane italiane e Caritas Moldova. Le visite avviate nel 2009, da parte di alcune Caritas diocesane italiane,

coordinate da Caritas Italiana, stanno dando frutti molto concreti. Nel 2011 si sono avviate cooperazioni tra le Caritas diocesane italiane e alcune parrocchie del Paese. A Grigorauca, Caritas Verona è stata attiva per sostenere l'animazione di 150 giovani della zona e per promuovere scambi di visite e di iniziative. A Balti, Caritas Bergamo ha lavorato alla costruzione del nuovo oratorio parrocchiale. A Stircea/Glodeni, oltre alla realizzazione della rete di distribuzione di acqua potabile assicurata da un finanziamento di Caritas Italiana, Caritas Prato ha avviato una collaborazione in ambito educativo, che vede coinvolti anche gli scout.

Montenegro

- Osservatorio nazionale delle povertà e delle risorse. L'équipe della Caritas nazionale ha collaborato con Caritas Serbia e Montenegro nella raccolta di dati per un'analisi dei bisogni e delle risorse del Paese, che sono confluiti nel primo Rapporto sulle povertà in Montenegro, dal titolo *La povertà ha molti volti*.

Serbia

- Progetto salute mentale. Nel 2011 è continuato il lavoro di sostegno alle prime associazioni degli utenti delle strutture psichiatriche, create in Serbia anche grazie al supporto di Caritas Italiana: è stata messa a disposizione una sala per gli incontri ed è continuato il supporto formativo, economico e di conoscenza pubblica. A ottobre è stata lanciata la nuova campagna di lotta allo stigma *365 giorni per la salute mentale*, in collaborazione con la Caritas nazionale serba, tutte le Caritas diocesane, il Ministero della Salute, le associazioni degli utenti, la chiesa ortodossa e alcuni media serbi. Assieme alle Caritas diocesane del Friuli-Venezia Giulia, si è supportato il percorso di accompagnamento formativo e organizzativo al personale medico e paramedico, che ha portato all'attivazione del servizio delle visite domiciliari psichiatriche a Valjevo e Sabac. È continuato inoltre il percorso di sostegno alle esperienze di inserimento lavorativo per persone con disagio, con l'attivazione delle prime esperienze di cooperative sociali nel territorio serbo: il laboratorio di produzione della carta nel Centro "Nasa kuca" di Belgrado e la lavanderia di Caritas Sabac.

- Progetto transfrontaliero "Upstream". Nel dicembre 2010 è iniziato un progetto di collaborazione transfrontaliera tra Serbia e Bosnia ed Erzegovina, denominato "Upstream" (Aggiornamento della socializzazione e dei trattamenti in salute mentale). Il progetto ha promosso la riforma dei servizi di salute mentale nelle aree di Valjevo (Serbia) e Tuzla (Bosnia Erzegovina), attraverso lo scambio delle buone prassi già presenti in loco. L'iniziativa è co-finanziata dall'Unione europea; Caritas Italiana nel 2011 ha collaborato all'organizzazione di formazioni comuni, visite di scambio, tavoli di lavoro, campagne di lotta allo stigma, ricerche comparate, l'apertura di un sito web comune.

- L'Osservatorio nazionale delle povertà e delle risorse. L'Osservatorio delle povertà e delle risorse, promosso dalla Caritas nazionale in collaborazione con le Caritas diocesane e con il supporto di Caritas Italiana, ha prodotto il primo Rapporto sulle povertà in Serbia, dal titolo *La povertà ha molti volti*, presentato nel corso di una conferenza internazionale a Belgrado a novembre.

- Coordinamento delle Caritas diocesane italiane. Caritas Italiana ha curato il coordinamento delle Caritas diocesane italiane che collaborano con le Caritas nazionale e diocesane della Serbia: Firenze (sostegno a progetti di inclusione sociale dei disabili a Mladenovac; scambio di esperienze con Sabac); Trieste e le Caritas del Friuli Venezia Giulia (sostegno alle attività di salute mentale nelle città di Valjevo e Sabac); Biella (scambio di volontari e supporto alle iniziative locali); Ambrosiana (supporto alla lavanderia sociale di Sabac).

- Microprogetti. Nel 2011 sono stati approvati 2 microprogetti per l'apertura di un nuovo servizio (fornitura di pasti caldi per persone in disagio) della cooperativa di lavoro per disabili operativa nel centro "Nasa Kuca" di Belgrado e della lavanderia di Caritas Sabac.

Armenia

- Microprogetti. La valutazione e l'approvazione di microprogetti presentati da Caritas Armenia è proseguita con il sostegno a diversi interventi di sostituzione di tubature per l'acqua potabile e l'irrigazione, in diversi villaggi della regione dello Shirak.

Georgia

- Sostegno alle attività di riorganizzazione della Caritas nazionale. Caritas Italiana ha contribuito al percorso di Caritas Europa di monitoraggio, consulenza e formazione.

- Programma di formazione socio-pastorale e animazione delle parrocchie. Il progetto, cui ha collaborato Caritas Italiana, ha previsto la costruzione e diffusione di strumenti per la promozione del volontariato, per il confronto, l'analisi e la condivisione dei bisogni e delle risorse nelle le comunità, e per l'animazione delle stesse.

Turchia

- Assistenza ai giovani a rischio di tossicodipendenza e devianza a Istanbul. L'attività della organizzazione Yeniden, di cui Caritas Turchia è parte del consiglio direttivo, si è svolta su diversi fronti, supportata anche da Caritas Italiana: formazione per 80 ragazzi del riformatorio, di cui 50 tossicodipendenti; Centro di ascolto per 60 giovani a rischio e 64 famiglie con giovani in trattamento, con oltre 200 visite domiciliari; attività di sensibilizzazione sul problema delle assuefazioni; seminari di aggiornamento con consulenza specialistica a professionisti e educatori in 36 scuole, in 5 università e nei servizi sanitari delle municipalità, per favorire la prevenzione dei problemi dei giovani.

- Sostegno alla Caritas diocesana di Smirne. È proseguito l'impegno pluriennale di Caritas Italiana verso la Caritas diocesana di Smirne. Anzitutto, si è dato sostegno finanziario per i costi strutturali necessari per il mantenimenti di servizi minimi a persone in gravi difficoltà. Inoltre, Caritas Italiana ha cominciato a collaborare con Caritas Smirne e con il Centro autistici Sabahat Aksiray per l'organizzazione del primo seminario internazionale sui problemi dell'autismo, in programma il 14 novembre 2012.

- Terremoto di Van. Il 23 ottobre un devastante terremoto (7,2 della scala Richter) ha colpito la città di Van, nel Nord-Est della Turchia, ripetendo la scossa qualche giorno dopo; bilancio ufficiale, 604 morti e 4.152 feriti. Caritas Turchia ha dimostrato una rinnovata capacità di intervento umanitario, con il sostegno del network internazionale Caritas e il supporto finanziario anche di Caritas Italiana. Si è attivata dall'inizio una squadra di intervento con l'obiettivo di sostenere i bisogni vitali della popolazione in situazioni di estrema gravità. Le distribuzioni si sono concretizzate nella fornitura di oltre 2.500 pacchi viveri, pannolini per donne e bambini, abiti invernali di ogni tipo e per ogni età, 100 stufette a carbone e 10 tonnellate di carbone di qualità.

- Scuola per bambini armeni clandestini. La scuola che la comunità armena in Turchia ha avviato a Istanbul ha operato intensamente e si è ulteriormente sviluppata a causa della pressione sociale che il fenomeno impone. I bambini ospitati nella scuola, organizzata nei sotterranei della Chiesa anglicana, sono giunti a essere 78, divisi in tre gruppi di età: 2-6 anni, 6-11 anni, 11-15 anni. Sono bambini che non possono avere servizi scolastici perché figli di famiglie o di donne clandestinamente presenti in Turchia.

- Progetti di alfabetizzazione e avviamento al lavoro di migranti. I contatti operativi e gestionali tra parrocchie cristiane di diversa denominazione, coordinate dalla organizzazione

Interparish Migration Committe, sono serviti per coordinare l'aiuto a persone, famiglie, giovani arrivati in Turchia, in genere clandestinamente, da Medio Oriente e Africa. Gli interventi, sostenuti economicamente da Caritas Italiana, sono stati svolti grazie al lavoro di 59 persone formate professionalmente, mentre altri 42 ragazzi sono stati ospitati in diversi programmi di educazione scolastica e insegnamento della lingua inglese, necessaria per chi vuole emigrare attraverso la richiesta di asilo politico.

- Sostegno ai profughi siriani. Caritas Turchia è stata impegnata nel seguire l'evoluzione della presenza di 11 mila profughi dalla Siria, ospitati in campi turchi al confine, in conseguenza delle violenze in atto nel loro Paese. Caritas Italiana ha contribuito economicamente agli interventi di aiuto.

Percorsi di animazione e progetti nel mondo

LO SCENARIO GLOBALE

Educazione alla mondialità

Interventi di solidarietà internazionale:
- **America Latina e Caraibi**
- **Africa**
- **Medio Oriente e Nord Africa**
- **Asia e Oceania**

Microprogetti:
ponti solidali fra Nord e Sud del mondo

In 40 anni, Caritas Italiana ha sviluppato anche un'intensa attività internazionale. Lo stile di azione si è evoluto nel tempo, ma non ha mai tradito i tratti essenziali dell'organismo pastorale, che anche a livello internazionale intende le opere come segno (qualità, gratuità e innovatività degli interventi, a partire da quello dell'ascolto, sono condizione imprescindibile per l'agire dell'organismo) e ha come finalità lo sviluppo di percorsi educativi (in omaggio alla "prevalente funzione pedagogica"). Anche l'azione internazionale si ispira poi ad alcuni criteri operativi:

- esercizio di una regia rispetto a progetti e temi "forti" (giovani, lavoro, volontariato, immigrazione, ecc), per facilitare il superamento dei particolarismi e la tessitura di nuovi rapporti, prima di tutto intraecclesiali, realizzando percorsi di pastorale integrata e comunque forme nuove di lavoro unitario attorno alla concretezza delle questioni;
- capacità crescente di tradurre in prodotti culturali quanto ascoltato e osservato, offrendolo alle comunità ecclesiali e civili e ai territori come strumento per un discernimento partecipato e comunitario;
- affinamento di forme di coordinamento e lavoro di rete, offerte a realtà ecclesiali e non, salvaguardando l'originalità dei singoli percorsi.

EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ

Il Gruppo nazionale Promozione mondialità, composto da 16 rappresentanti, nominati dalle Delegazioni regionali Caritas, ha proseguito con varie modalità la sua attività, volte ad accompagnare le Caritas diocesane nei settori dell'educazione alla mondialità, della tutela dei diritti e della solidarietà internazionale, anche riflettendo sulle indicazioni provenienti dagli Orientamenti pastorali della Cei per il nuovo decennio (*Educare alla buona vita del Vangelo*).

Il Gruppo nazionale ha continuato a sostenere i Gruppi regionali nella loro attività: analisi del territorio, per conoscere le risorse umane disponibili, le esperienze e i progetti in atto, di altri gruppi o organizzazioni impegnati nel settore della mondialità; approfondimento e formazione (campagne di sensibilizzazione, stili di vita, cura e tutela dell'ambiente); monitoraggio e progettualità (incontri e verifiche, progetti "pilota", progetti regionali), per rendere più efficace la ricaduta pastorale-pedagogica delle Caritas diocesane nei territori.

Nell'ambito dell'educazione alla mondialità, densa di singificati è stata la partecipazione (febbraio 2011) al settimo Forum sociale mondiale svoltosi a Dakar (Senegal). Migliaia di attività autorganizzate, incontri, dibattiti e iniziative, proposti da centinaia di organizzazioni della società civile che lavorano a "un altro mondo possibile", si sono svolti nel campus della università Cheikh Anta Diop: Caritas Italiana vi ha partecipato con una delegazione di 12 persone (operatori della sede nazionale e di alcune Caritas diocesane, giornalisti), dando continuità a una presenza iniziata al primo Forum, nel 2011 a Porto Alegre (Brasile). Nel corso degli anni, la partecipazione della rete internazionale Caritas ai Forum sociali mondiali ed europei è molto cresciuto. A Dakar, Caritas Italiana ha proposto un seminario di studio sul tema della "responsabilità indiretta", come principio cardine per un cambiamento dal basso della società e per una sempre più diffusa testimonianza della carità nella verità, soprattutto riguardo ad alcuni settori della vita sociale, politica ed economica (finanza e microfinanza, comunicazione sui conflitti dimenticati e ambientali, ecc).

Rilevante è stata anche la partecipazione alla ottava edizione di Terra Futura, mostra-convegno delle buone pratiche di sostenibilità, svoltasi a Firenze dal 20 al 22 maggio 2011. Caritas Italiana, che è tra i partner promotori dell'iniziativa, ha favorito la partecipazione di molte Caritas diocesane e realizzato uno stand espositivo e diverse proposte culturali, ispirate al tema *Micro azioni e macro valori per il bene comune*. In particolare, ha promosso seminari sul microcredito (*Non si presta solo ai ricchi* e *Famiglia, casa e credito*), il laboratorio sulla valenza della promozione umana e animativa dei microprogetti di cooperazione, il seminario *Giovani, Europa e volontariato* (in occasione del 2011 Anno europeo del volontariato), che ha proposto esperienze concrete e ha presentato gli esiti della campagna europea *Zero Poverty*, condotta in occasione del 2010 Anno europeo di lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Tra le azioni pedagogiche svolte dall'area internazionale di Caritas Italiana, spicca la realizzazione di una nuova proposta editoriale: *Micro azioni per Macro valori. Microprogetti e microfinanza. Strumenti di promozione umana e di educazione alla condivisione*. Il sussidio (collana Caritas-Edb, n.14), pubblicato in occasione del quarantesimo Caritas, esplicita il valore dei microprogetti di sviluppo realizzati in ogni parte nel mondo (13 mila in 40 anni), intesi come "piccole" azioni che hanno in sé la forza di sviluppare grandi valori, e d'altro canto affronta in termini sintetici un capitolo nuovo delle questioni legate all'approccio "micro" (ovvero la microfinanza e il microcredito, strumenti per garantire a tutti il diritto di accesso al sistema creditizio e avviare cammini di autopromozione).

L'Area internazionale ha inoltre continuato l'aggiornamento costante dei siti di Caritas Italiana sui temi internazionali, i microprogetti, le emergenze, gli strumenti educativi e di animazione alla mondialità e alla pace. Attenzione particolare è stata dedicata al sito www.conflittidimenticati.it., attivo dal 2008 in collaborazione con Pax Christi: questo spazio web propone materiali e strumenti per il lavoro pastorale e di sensibilizzazione, dando continuità alle ricerche già pubblicate sui conflitti dimenticati (2005, 2007, 2009); anche nel 2011 si è arricchito di testimonianze e interviste da parte di operatori, caschi bianchi e responsabili di Caritas nazionali estere.

INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Gli interventi di solidarietà all'estero, promossi e sostenuti nel 2011 da Caritas Italiana, in coordinamento con la rete internazionale Caritas, hanno avuto come scenario 54 Paesi nel mondo:

- **10 Paesi in America Latina e Caraibi** (Argentina, Brasile, Cile, Costa Rica, Guatemala, Haiti, Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù);

- **15 Paesi in Africa** (Sudan, Sud Sudan, Etiopia, Eritrea, Kenya, Guinea Conakry, Sierra Leone, Burundi, Mozambico, Senegal, Congo, Costa d'Avorio, Benin, Nigeria, Ciad);

- **13 Paesi in Medio Oriente, Nord Africa e Corno d'Africa** (Terra Santa, Libano, Iraq, Iran, Libia, Tunisia, Algeria, popolazioni Saharawi, Somalia, Gibuti, Marocco, Mauritania);

- **16 Paesi in Asia e Oceania** (Afghanistan, Bangladesh, India, Giappone, Indonesia, Maldive, Myanmar, Pakistan, Sri Lanka, Thailandia, Cina, Kazakistan, Nepal, Mongolia, Samoa e Tonga);

I microprogetti sono stati 321, realizzati in 51 Paesi di 4 continenti.

Particolare impegno è stato dedicato all'emergenza post-terremoto ad Haiti; una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi è stata lanciata per fronteggiare l'emergenza siccità nel Corno d'Africa.

Nel 2011, Caritas Italiana è stata presente con 6 operatori espatriati in 3 Paesi del Sud-Est asiatico (progetti post-tsunami in Sri Lanka, Myanmar e Indonesia), 2 in Africa (Sierra Leone e Sud Sudan) e 4 nell'America centrale (Haiti). I "caschi bianchi" in servizio civile all'estero nel 2011 sono stati 6 (2 in Sierra Leone, 2 in Burundi, 2 a Gibuti).

America Latina e Caraibi

Intensa è stata l'attività in risposta all'emergenza Haiti, con l'individuazione di strategie a medio-lungo termine volte a superare l'emergenza, impostare la fase di riabilitazione e sviluppo e coordinare l'azione di alcune Caritas diocesane italiane attive nel Paese. Inoltre si è data risposta a emergenze (Brasile, Colombia), a progetti di ricostruzione e riabilitazione (Cile, Perù), a progetti di sviluppo sociale e socio-economico (Argentina, Ecuador, Guatemala).

Argentina

- Con l'arcidiocesi di Mendoza è stata realizzata una collaborazione relativa a un progetto di "Inclusione educativa": sono stati realizzati nuovi spazi educativi e comunitari nelle parrocchie, per la promozione di attività di gioco e lettura per bambini, di reinserimento scolastico per giovani che hanno abbandonato la scuola e di scolarizzazione per adulti. Un contributo è stato dato al progetto "Libri solidali", iniziativa promossa dalla Fondazione Pu.Pi., che prevede la pubblicazione di opere i cui autori hanno congiuntamente donato i loro diritti di proprietà intellettuale alla stessa Fondazione, con l'obiettivo di contribuire alla promozione e all'estensione della lettura a tutti i livelli tra la popolazione.

Brasile

- Le alluvioni del gennaio 2011 hanno rappresentato il peggiore disastro ambientale (1.600 vittime e 25.114 senzatetto) che abbia mai interessato tutta la regione Sud-Est del Brasile, Stato di Rio de Janeiro. Caritas Italiana ha contribuito economicamente all'Appello di emergenza lanciato attraverso Caritas Internationalis.

Cile

- È proseguito il sostegno a Caritas Cile per le attività di ricostruzione dopo il devastante terremoto del 27 febbraio 2010, con una seconda fase di riabilitazione nelle regioni di

Maule e Bío Bío. Gli interventi hanno riguardato gli ambiti abitativo (costruzione di abitazioni e riparazione degli edifici recuperabili), economico (recupero e sviluppo di processi produttivi locali, attraverso il sostegno alle imprese familiari e cooperative), psicosociale e di sviluppo comunitario (accompagnamento psicosociale per rafforzare le capacità di organizzazione delle comunità colpite, perché siano protagoniste della loro ripresa), di rafforzamento degli operatori della Pastoral Social – Caritas (potenziamento delle risorse umane e materiali e finanziarie, a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto).

Costa Rica

- È proseguito il supporto al progetto dell'area di pastorale sociale operaia della diocesi di Limón, per sostenere lavoratori e lavoratrici della zona atlantica nei processi e nelle iniziative di tutela dei propri diritti.

Guatemala

- La *Pastoral social* della diocesi di San Marcos ha riavviato dopo uno stop di oltre un anno, col contributo anche di Caritas Italiana, il progetto ReMHi ("Recupero della memoria storica"), per contribuire alla verità e alla giustizia sociale, in seguito al conflitto civile armato che ha insanguinato il Guatemala per decenni. Dal 1996, anno degli accordi di pace tra governo e forze ribelli, l'azione di sensibilizzazione mira a non far dimenticare che i responsabili dei massacri perpetrati rimangono in gran parte ancora impuniti. I programmi scolastici governativi non contemplano lo studio sul conflitto e le nuove generazioni rischiano di non conoscere una parte della propria storia. Il progetto si prefigge di dare maggiore conoscenza del problema agli insegnanti e, di conseguenza, agli scolari, e di esercitare azioni nei confronti delle autorità locali perché non venga steso un velo di oblio sul tema.

- Sempre nella diocesi di San Marcos, il sostegno alle popolazioni indigene è al centro dell'attività della Pastoral de la Tierra: da questa attenzione è nato il progetto, condiviso da Caritas Italiana, intitolato "Rafforzamento della produzione e promozione agro-ecologica per contadini e minifondisti dell'etnia Maya Mam". Questo programma di sicurezza alimentare, rivolto a una popolazione dell'altopiano di San Marcos, tende ad assicurarne l'alimentazione attraverso lo sviluppo di un'agricoltura organica e biologica.

- Nel Petén (il dipartimento più vasto del Guatemala, nel Nord del Paese) è invece proseguito il sostegno alla Pastoral Social del vicariato apostolico per le attività nel settore *movilidad humana*. Il vasto territorio, al confine con il Messico, è infatti zona di transito di flussi migratori, dal Guatemala verso Messico e Stati Uniti, di innumerevoli persone in cerca di lavoro, ma è anche zona "franca" per le attività illecite del narcotraffico. La realizzazione di una struttura per la produzione di caffè, nella comunità di Llano de Calderón (municipio di Zacapa) offre a 1.500 famiglie produttrici la possibilità di miglioramento delle proprie condizioni economiche, consentendo il processo di produzione del caffè con strumenti moderni, che mettono al riparo da eventi climatici avversi, e con un'autonomia di commercializzazione, grazie ai rapporti con la rete del commercio equo e solidale.

Haiti

- Il 12 gennaio 2010, alle 16.53, un terremoto di oltre il 7° grado della scala Richter ha colpito la zona occidentale di Haiti, seminando morte e distruzione. Il sisma ha scosso la parte ovest della nazione, interessando 3,7 milioni persone. Caritas Italiana, fin dal 13 gennaio 2010, si è impegnata nella risposta alla tragedia, a fianco di Caritas Haiti, secondo due criteri d'azione: accompagnamento delle Caritas locali (nazionale e diocesane), anche attraverso la presenza di operatori espatriati in loco (attualmente 4); impegno di lungo periodo, per andare oltre la logica dell'emergenza.

- Nel 2011 Caritas Italiana ha impiegato, nel Paese caraibico, oltre 4 milioni di euro in opere di emergenza (soprattutto per con-

trastare le epidemie di colera), ricostruzione (scuole primarie e ospedali), sviluppo socio-economico (soprattutto in ambito agricolo), erogazione di microcredito e progetti di economia solidale. Una puntuale documentazione di quanto speso e delle attività svolte è contenuta nel Rapporto globale sulle attività ad Haiti, pubblicato nel 2011 (scaricabile da www.caritasitaliana.it).

Bolivia

- È proseguita la collaborazione con la *Pastoral social* nazionale, nell'ambito di una convenzione che si articola nei programmi "Microimprese produttive femminili" e "Commercializzazione prodotti", finalizzati a promuovere il potenziale produttivo delle donne, attraverso la creazione di microimprese nelle zone più povere del Paese. Lo sforzo intrapreso da diversi anni cerca di contribuire alla diminuzione della povertà nel Paese, attraverso processi di formazione e qualificazione tecnica e umana e azioni di sostegno nella ricerca di mercati, nazionali e internazionali, e commercializzazione dei prodotti.

Colombia

- Le precipitazioni causate dal fenomeno Niña in agosto hanno colpito circa 4 milioni di persone in oltre mille municipi: oltre 16 mila abitazioni distrutte, più di 564 mila danneggiate. Caritas Italiana ha contribuito agli aiuti di emergenza, finanziando il sostegno alimentare a 1.365 persone.

- È inoltre proseguito il supporto alla *Pastoral social de los trabajadores*, la cui azione si propone di raggiungere un modello di sviluppo giusto e difendere i diritti di lavoratori. Caritas Italiana ha supportato la costituzione di una struttura organizzativa capace di valutare il lavoro svolto, rafforzare la formazione integrale nei temi specifici del lavoro, sostenere e difendere i diritti dei lavoratori.

Ecuador

- Al fine di favorire l'utilizzo dello strumento di finanziamento denominato "Micro-progetto di sviluppo" da parte delle Caritas diocesane dell'Ecuador, Caritas Italiana ha stipulato un accordo biennale con la Caritas nazionale per monitorare e realizzare le richieste provenienti dalle varie Caritas diocesane.

- Sul fronte del supporto alla Chiesa locale, è stato approvato un sostegno istituzionale (di quattro anni) a Caritas Ecuador, che si propone i seguenti obiettivi strategici: sostenere lo sviluppo delle Caritas diocesane e parrocchiali, per realizzare una rete nazionale di solidarietà e di stimolo alle istituzioni pubbliche; assicurare una struttura di gestione adeguata e relazioni di cooperazione, finalizzati a migliorare i progetti e la gestione delle risorse.

Perù

- Caritas Perù sta completando il programma pluriennale di ricostruzione e sviluppo condotto dopo il terremoto del 15 agosto 2007. Caritas Italiana ha collaborato anche nel 2011, contribuendo a iniziative in ambito economico-produttivo (a favore di piccoli produttori agricoli e agroindustriali della regione di Ica); esse hanno favorito il ripristino della catena produttiva e di commercializzazione, cui fanno riferimento circa 192 mila famiglie che hanno perso casa e lavoro e circa 42 mila persone, già dedite all'agricoltura, emigrate in seguito al sisma. Inoltre si è contribuito, su segnalazione delle rispettive diocesi, alle attività di sviluppo delle capacità produttive di comunità povere (nel settore dell'artigianato tessile a Villa Paul; a Tacna-Moquegua per la produzione di ortaggi con il sistema idroponico, che consente di trarre reddito dalla produzione agricola limitando l'uso dell'acqua).

Africa

Nel 2011, Caritas Italiana ha avviato nuovi interventi, in risposta soprattutto a catastrofi naturali e crisi politiche. La mobilitazione è avvenuta, in particolare, in risposta alla crisi alimentare nel Corno d'Africa, alle

turbolenze politiche in Costa d'Avorio, ai flussi di profughi indotti dall'indipendenza del Sud Sudan. L'emergenza-carestia nel Corno d'Africa, provocata da un insieme di cause (siccità, conflitti, crescita dei prezzi del cibo, indifferenza della comunità internazionale) ha visto Caritas Italiana lanciare una colletta nazionale e una campagna di sensibilizzazione dal titolo *Fame di pane e di futuro*, oltre che numerosi interventi di solidarietà in Somalia, Etiopia, Kenya, Repubblica di Gibuti, Sudan e Sud Sudan.
Caritas Italiana ha inoltre dato continuità a diversi progetti in corso e al sostegno ad alcune Caritas africane e ad altri partner, per rafforzarne le capacità organizzative e operative, affinché sappiano rispondere efficacemente ai bisogni delle popolazioni nei loro territori.

Sudan

- Dopo l'indipendenza del Sud Sudan, il governo sudanese ha bloccato il rilascio di visti agli stranieri, impedendo la prosecuzione della presenza di personale di Caritas Italiana, che da due anni agiva nella regione pastorale di Kosti. Ciononostante, sono stati avviati nuovi interventi:

:: supporto alle attività di assistenza, educative e sanitarie della locale Caritas, in favore degli sfollati e della popolazione nel Darfur;
:: sostegno alla regione pastorale di Kosti, con corsi di formazione socio-pastorale per comitati parrocchiali, progetti di sviluppo agricolo per il reinserimento socio-economico di comunità di sfollati, supporto tecnico e amministrativo alla Caritas diocesana e altri uffici pastorali. Con l'indipendenza del Sud e la fuga nel nuovo Stato di numerose comunità cristiane, queste attività hanno subito un forte rallentamento.

Sud Sudan

- Con l'indipendenza dal Nord, ufficializzata il 9 luglio 2011 in seguito al referendum tenutosi il 9 gennaio 2011 dopo anni di conflitti, il nuovo Stato, pur ricco di risorse, si è trovato in condizioni poverissime e con un numero consistente di profughi, fuggiti dal Nord. Caritas Italiana ha inviato un operatore espatriato, al fine di sviluppare interventi di ambito sia nazionale che diocesano. Le attività principali:

:: partecipazione a programmi di aiuto d'urgenza per rispondere ai bisogni essenziali degli oltre 200 mila profughi provocati dalla divisione del Paese e dagli attacchi di gruppi ribelli ugandesi (Lord Resistance Army) nella diocesi di Tombura Yambio;
:: sostegno alle attività sanitarie in favore dei malati di lebbra in diverse parti del Paese, promosse dall'organizzazione Arcangelo Ali Association;
:: supporto al processo di rilancio e rafforzamento della Caritas nazionale del Sud Sudan;
:: partecipazione al processo di costruzione della nuova costituzione del Paese;
:: nella diocesi di Wau, supporto al progetto di mediazione di conflitti e riconciliazione tra comunità locali in lotta per l'uso della terra, in collaborazione con l'Ong italiana Mani Tese e l'organizzazione sudanese Unmko.

- In Italia, è proseguita la partecipazione alla Campagna Sudan, che si occupa di entrambi gli Stati con attività di *lobby* e *advocacy*, informazione e sensibilizzazione della società civile italiana, e sostegno a iniziative della società civile sudanese nei settori *peace building* e sviluppo agricolo.

Etiopia

- Nel 2011 si è sostenuto l'intervento della Caritas nazionale etiope in favore delle comunità colpite dalla crisi alimentare, nonché un programma in favore dei migranti che vivono nel Paese o che vi rientrano dopo essere stati all'estero. Inoltre è proseguita la collaborazione con la Caritas dell'arcidiocesi di Addis Abeba negli ambiti dell'assistenza sanitaria e psicologica di detenuti, dell'educazione alla pace nelle scuole e nelle parrocchie, della formazione dello staff diocesano.

Eritrea

- Caritas Italiana ha contribuito a un progetto volto al miglioramento della salute di

bambini e donne e all'aumento della produzione di cibo da parte delle famiglie. È continuata la collaborazione con la Caritas diocesana di Keren, per realizzare un piccolo progetto di prevenzione dell'Aids tra i giovani.

Kenya

- In Kenya, uno dei Paesi più colpiti dalla crisi alimentare che ha investito il Corno d'Africa, Caritas Italiana ha sostenuto un piano di intervento in 14 diocesi: assistenza alimentare, riabilitazione di sistemi di fornitura di acqua, sostegno alla ripresa di attività agricole e dell'allevamento. Sono proseguiti inoltre piccoli progetti nella capitale Nairobi, in collaborazione con alcune realtà della Chiesa locale, in favore di alcune fasce vulnerabili: bambini in difficoltà; prevenzione e assistenza psicologica e medica a persone colpite da Aids e ai loro familiari; riabilitazione psicologica e professionale per giovani ex detenuti.

Guinea Conakry

- Nel 2011 sono proseguiti il sostegno al Centro medico-chirurgico del villaggio di Gouecké, diocesi di N'Zérékoré, e il progetto di accompagnamento e sostegno alla riorganizzazione della locale Caritas diocesana. Più in generale, Caritas Italiana ha operato per coordinare e facilitare il percorso di accompagnamento per creare la Caritas nazionale, attuato in sinergia con la Conferenza episcopale della Guinea e altre Caritas internazionali.

Sierra Leone

- Nel 2011 è proseguita la collaborazione con la Commissione diocesana Giustizia, pace e diritti umani della diocesi di Makeni, grazie anche alla presenza di due giovani in servizio civile all'estero (progetto "Caschi bianchi"). Le attività si sono concentrate sulla sensibilizzazione alla partecipazione civica da parte delle comunità di villaggio, in vista delle elezioni politiche e in occasione dei 50 anni dall'indipendenza.

- Nel 2011 si sono sostenuti anche un progetto per la promozione e lo sviluppo di gruppi di auto mutuo aiuto tra donne, in collaborazione con le Suore Figlie di Maria Immacolata, e un progetto di formazione e rafforzamento organizzativo della Caritas di Makeni.

Burundi

- Caritas Italiana ha proseguito il sostegno e la collaborazione con il Centro Jeunes Kamenge, gestito dai padri saveriani e dalla diocesi locale nei quartieri nord della capitale Bujumbura. Grazie anche alla presenza di giovani in servizio civile all'estero, si è rafforzata la collaborazione con il Centro, che ai 3-4 mila giovani che lo frequentano propone attività di formazione alla convivenza pacifica e professionale. In collaborazione con la diocesi locale (Muyinga) e con l'organizzazione "Eccomi", si è sostenuto inoltre un piccolo progetto di ricostruzione di piccole abitazioni in favore di minoranze etniche particolarmente svantaggiate.

Mozambico

- Nel 2011 è proseguito il supporto a progetti di sviluppo in diversi ambiti, in collaborazione con organismi della Chiesa locale: nella capitale Maputo, un progetto di microcredito avviato da anni e un progetto in collaborazione con l'Ong italiana Lvia, in favore dei raccoglitori di rifiuti, bambini e adulti, nella discarica Hulene B. Inoltre, in collaborazione con la Commissione per migranti, rifugiati e sfollati della Conferenza episcopale mozambicana, è proseguito il progetto in favore di rifugiati e lavoratori nelle miniere del Sud Africa, rimpatriati e lasciati alla frontiera, dove vengono assistiti dal progetto. In collaborazione con l'Ong Celim di Milano e la Caritas diocesana di Quelimane, infine, è proseguito un progetto di sviluppo rurale integrato nelle zone di Mopeia e Murire.

Senegal

- Nel 2011, Caritas Italiana ha appoggiato un piano di intervento d'urgenza della

Caritas locale in favore delle popolazioni colpite da inondazioni in tre diocesi. Inoltre, grazie anche alla presenza di una operatrice espatriata, e in collaborazione con la Caritas nazionale locale, si è avviato un programma di promozione di microprogetti di sviluppo comunitario in ambito sanitario, socio-economico e di fornitura dell'acqua, nonché un programma di formazione e promozione delle équipe parrocchiali Caritas.

Congo (Repubblica democratica)

- È proseguita la collaborazione con la Caritas nazionale del Congo, per un programma di microrealizzazioni in tutto il Paese nei settori sviluppo rurale, salute, fornitura di acqua. Inoltre nel Nord Kivu, in collaborazione con le Caritas diocesane di Goma e Kindu e l'Ong Acs di Padova, è proseguito l'appoggio a programmi di sviluppo rurale (realizzazione e avvio di un caseificio e di un mattatoio comunitari) e all'avviamento di due industrie per la produzione di olio di palma e saponi. I profitti di tali opere sono reinvestiti in opere sociali. Continua inoltre la formazione degli operatori sul *counselling* psicologico e la socio-motricità, per il recupero e il reinserimento degli ex bambini soldato; altri progetti riguardano il *counselling* legale per le vittime di violenze sessuali, l'assistenza sanitaria, l'educazione e il microcredito. Inoltre si è conclusa la realizzazione di un nuovo Centro di de-traumatizzazione per ex bambini soldato e di un progetto di sensibilizzazione in favore di minori impiegati nelle miniere d'oro del Maniema.

Costa d'Avorio

In seguito alla crisi politica sviluppatasi dal Paese da novembre 2010 ad aprile 2011, che ha provocato la fuga di migliaia di persone, Caritas Italiana ha appoggiato un piano di aiuto d'urgenza realizzato dalla Caritas locale in favore di circa 7 mila sfollati interni: assistenza alimentare, aiuti sanitari e sostegno ad attività di autosostentamento.

Altri Paesi

Nel 2011 sono stati sostenuti gli appelli di emergenza della rete internazionale Caritas in Benin, Nigeria e Ciad.

Medio Oriente e Nord Africa

Il 2011 rimarrà senza dubbio un anno storico per la regione, a causa dell'improvviso e imprevisto manifestarsi della cosiddetta "Primavera araba". Una rivolta popolare iniziata in Tunisia con la morte, il 6 gennaio, di Mohammed Bouazizi, giovane precario che si era dato fuoco per protesta, e continuata il 25 gennaio con la prima manifestazione dei giovani egiziani al Cairo. Una svolta anche per la Libia, a partire dal 17 febbraio: qui però la rivolta contro Gheddafi ha comportato un'azione bellica, sostenuta anche da alcuni Paesi occidentali, e la fuga di centinaia di migliaia di lavoratori stranieri, accentuando il problema dell'immigrazione verso le coste settentrionali del Mediterraneo. Costretti all'esilio i presidenti-dittatori di Tunisia ed Egitto e ucciso Gheddafi il 20 ottobre, la protesta si era intanto progressivamente affermata in Siria da metà marzo, provocando una repressione sempre più violenta, continuata per tutto l'anno e non ancora risolta all'inizio del 2012.

Altri movimenti (più o meno imponenti, più o meno incisivi: altri regimi rovesciati) hanno riguardato anche molti altri Paesi della regione, mentre la pace non è ancora raggiunta in Iraq. Altri, storici focolai di tensione rimangono invariati: il conflitto israelo-palestinese, la tensione fra Iran e Israele, la fragilità politica del Libano, l'eterno problema dei Saharawi senza patria, rifugiati nel deserto algerino di Tindouf.

Speranze di riscatto, di dignità, di lavoro, di libertà, di una società non corrotta: i problemi di interi Paesi e intere società sono stati messi a nudo soprattutto dai giovani, grazie anche alle tecnologie informatiche. Questo nuovo anelito deve essere appoggiato in ogni modo pacifico. Il mondo musulmano è

a una svolta storica, gravida di conseguenze: il compito delle Chiese locali e delle Caritas è diventato ancora più difficile. Nuovi equilibri e nuovi stili di presenza vanno ricercati, tentando contemporaneamente di arginare la fuga dei cristiani autoctoni, che sembra irrefrenabile.

Nel Corno d'Africa, a luglio è stata invece dichiarata la peggior siccità verificatasi da molti decenni. Le vittime sono almeno 12-13 milioni, la Somalia centrale è la zona più colpita e la più difficile da assistere. La particolare gravità della situazione somala, pur in presenza di eventi climatici estremi ma non eccezionali, è dovuta all'ormai ventennale stato di anarchia in cui vive il Paese. Oltre un milione e mezzo di sfollati interni e quasi un milione di rifugiati nei Paesi limitrofi, danno la dimensione apocalittica dell'emergenza.

La voce della Chiesa si è fatta sentire, per bocca di Benedetto XVI, come pure con le ripetute denunce di Caritas Somalia. Caritas Italiana, su richiesta della Cei, ha indetto in tutte le parrocchie domenica 18 settembre 2011 la colletta nazionale *Fame di pane e di futuro*. I primi fondi sono già stati subito destinati a interventi nel secondo semestre dell'anno; una particolare attenzione dovrà essere data alle risposte di più lungo periodo, come la conservazione dell'acqua, una politica agricola seria, la salvaguardia del modo di vita dei nomadi. La siccità del Corno d'Africa riattualizza infine, oltre ai già citati problemi di insicurezza politica della zona, i problemi legati ai cambiamenti climatici, che sempre più spesso colpiscono i più poveri in molte regioni del mondo.

Siria

- La "Primavera araba" in questo Paese è scivolata in una gravissima crisi interna, ai limiti della guerra civile. Nonostante le comunicazioni dirette siano state difficili e spesso impossibili, Caritas Italiana ha fatto sentire regolarmente la sua vicinanza alla Caritas nazionale, espressione di una Chiesa che rimane minoranza, limitata nel suo agire e sottoposta a sorveglianza speciale. Solo a fine anno è stato possibile proporre una prima azione umanitaria per le famiglie più povere, realizzata nel 2012.

Israele

- È ormai consolidato da sei anni, è si è approfondito nel 2011, il sostegno di Caritas Italiana a Friendship Village e Trust, due organizzazioni, israeliana e palestinese, che lavorano alla difficile convivenza tra arabi ed ebrei e per una diffusione della cultura della pace nelle famiglie, per contrastare il clima di conflitto in cui crescono le nuove generazioni palestinesi.

- È continuato anche l'appoggio a Caritas Gerusalemme, per il rinnovo del materiale e dell'attrezzatura sanitaria al Centro di salute di Aboud.

Libano

- Dopo l'esperienza accumulata nel 2010, è proseguito nel 2011 l'appoggio al progetto di riconciliazione tra le comunità libanesi, intervento che intende favorire uno spirito di riconciliazione nella popolazione. Con l'apporto professionale di esperti del settore, l'azione si è prevalentemente concentrata nel 2011 sulla formazione dei formatori: entusiastici commenti delle decine di partecipanti, portati a considerare lo sviluppo non solo una pura crescita economica.

Iraq

- È proseguito anche nel 2011 il supporto ai programmi tradizionali di Caritas Iraq:
:: *Well baby program*, a favore dei bambini malnutriti e delle mamme;
:: aiuti umanitari per anziani, disabili, ammalati gravi;
:: aiuti a vittime della violenza, persone sfrattate, vittime di attentati, vedove e orfani;
:: formazione di volontari, attivi in tutte le parrocchie del Paese.
Questi programmi ricordano che la pace è ancora lontana in molte regioni dell'Iraq.

Iran

- Prosegue l'attività di "Caritas Italiana in Iran", il nome ufficialmente riconosciuto dalle autorità iraniane alle attività Caritas, soprattutto nella zona di Bam, località colpita da un rovinoso terremoto nel 2003. Nel 2011, su richiesta delle autorità statali, sono pervenute alcune proposte da un'altra zona isolata, Zarand, pure colpita da un terremoto nel 2005: è stata approvata la costruzione di una scuola a Kahnouj e di un Centro sanitario a Barfouiyeh.

- Sono cominciati i lavori di ampliamento di un Centro sociale a Teheran, destinato ad attività culturali, sportive e di formazione per i giovani della comunità cristiana.

Libia

Il sostegno che Caritas Italiana assicurava a Caritas Libia, per gli interventi a favore degli immigrati subsahariani in transito verso o attraverso il Paese, ha dovuto misurarsi con la drammatica situazione di guerra. Migliaia di persone si sono rivolte alle strutture della Chiesa per le più varie necessità. Sono stati mesi molto difficili, pericolosi per la stessa incolumità del personale. Caritas Italiana, incaricata da Caritas Internationalis, ha monitorato regolarmente la situazione, riuscendo a far arrivare i primi finanziamenti per l'assistenza agli sfollati.

Tunisia

- Anche in questo Paese, da dove è partita la scintilla della "Primavera araba", le attività previste sono state sconvolte non tanto dalla violenza, come nella vicina Libia, ma dall'afflusso di decine di migliaia di profughi sia subsahariani che libici. Caritas Italiana ha sostenuto Caritas Tunisia con un primo programma di interventi di prima assistenza, senza peraltro tralasciare altre attività, come il rinnovo del laboratorio per la preparazione di protesi per disabili a Sfax.

- Inoltre sono state poste le basi per valorizzare gli aspetti culturali dei progetti di riconciliazione, strutturandoli in "centri di studio" animati da studenti e professori universitari, grazie al nuovo clima di libertà del Paese.

Egitto

- Il Paese ha ovviamente risentito del mutato clima politico, e Caritas Egitto ha registrato un aumento delle richieste di assistenza da parte di una popolazione impoverita, mentre si sono accresciute le preoccupazioni per un futuro ancora incerto.

- Caritas Italiana ha rafforzato il suo appoggio a Caritas Egitto: oltre all'assistenza ai disabili mentali, si sostengono sei Centri sanitari nell'area del Cairo e un orfanotrofio a Khazandaria.

Algeria

- Per il secondo anno si è assicurato sostegno alla ristrutturazione della Caritas nazionale (formazione del personale, coordinamento e organizzazione delle quattro Caritas diocesane).

- Nello stesso tempo è continuato, con risultati lusinghieri, il progetto in favore dei rifugiati Saharawi nei campi di Tindouf. I piccoli orti, che stanno cambiando il modo di nutrizione dei profughi, hanno superato nel 2011 la cifra di 200: il miglior indicatore della bontà dell'iniziativa.

Somalia

- L'emergenza siccità ha mobilitato sin dai suoi esordi Caritas Italiana, in collaborazione con Caritas Somalia. La difficoltà degli interventi è stata superata solo in alcune zone relativamente "tranquille", grazie alla presenza di personale somalo affidabile. Sono stati finanziati interventi di assistenza nella città di Brava, nel Basso Giuba, nel "corridoio di Afgoye", non lontano da Mogadiscio, e in vari campi profughi disseminati nella stessa Afgoye.

Gibuti

- Anche la piccola Repubblica di Gibuti, confinante con la Somalia, ha dovuto far fronte all'acuirsi della crisi. In cinque località del Paese sono stati organizzati, con il supporto di Caritas Italiana, punti di assistenza per gli sfollati e i primi interventi di lungo termine, come la riabilitazione di pozzi e cisterne per la conservazione dell'acqua.

- È continuato inoltre il sostegno alle scuole di recupero Lec (alfabetizzazione per giovani e adulti, gestite dalla locale Caritas); in questo progetto, così come in un progetto di accompagnamento ai bambini di strada, si è inserita la positiva esperienza dei "caschi bianchi" (due giovani in servizio civile nel 2011).

Altri Paesi

Anche nel 2010 sono stati realizzati interventi occasionali in Paesi non prioritari per Caritas Italiana:

- Marocco: proseguito l'appoggio a una delle attività più significative della Caritas nazionale, cioè l'accoglienza e la prima assistenza degli immigrati subsahariani che transitano nel Paese. Si è sostenuta inoltre un'associazione locale, Al Karam, per l'aiuto scolastico a bambini in situazione precaria.

- Mauritania: Caritas Italiana ha continuato a sostenere un progetto di assistenza ai prigionieri.

Asia e Oceania

Nonostante il progressivo completarsi dei grandi interventi degli anni precedenti, nel 2011 non si sono registrate particolari contrazioni nell'attività di Caritas Italiana in Asia, sia per il verificarsi di nuovi importanti eventi calamitosi (come le eccezionali alluvioni verificatesi in Pakistan nel 2010 e ancora nel 2011), sia per l'aumento di attenzione dell'opinione pubblica italiana rispetto a quanto avviene nel continente, come dimostra, tra le altre cose, la vivace risposta a quanto accaduto in Giappone (terremoto, tsunami e allarme nucleare) nel marzo 2011. Come purtroppo quasi ogni anno, i tifoni stagionali hanno colpito le Filippine, mentre inondazioni si sono verificate in India. L'evoluzione del quadro politico in alcuni Paesi, come Myanmar, sollecita ad approfondire l'attenzione a uno scenario in costante cambiamento. L'intervento di Caritas Italiana continua nei Paesi colpiti dallo tsunami di fine 2006, avviandosi a una fase di sostanziale conclusione, con interventi orientati all'accompagnamento e allo sviluppo di lungo termine.

Afghanistan

- Nel 2011 è proseguito il sostegno ad alcune organizzazioni locali nei settori prioritari dell'istruzione e dell'assistenza ai disabili uditivi: ne hanno beneficiato il Centro diurno per bambini disabili di Kabul, in collaborazione con l'associazione missionaria Pro Bambini di Kabul, e un'associazione afgana composta da persone affette da disabilità uditive, che lavora per favorire l'accesso ai diritti di cittadinanza e l'autonomia delle persone (soprattutto bambini) affette da sordità.

Bangladesh

- Nel 2011 sono continuate molte attività iniziate nel 2010, in collaborazione con Caritas Bangladesh; alcuni programmi giunti al termine sono stati rilanciati. In particolare, si è lavorato negli ambiti sanitario e del rafforzamento delle comunità, per far fronte ai cambiamenti climatici. Tra le nuove attività, un progetto di sviluppo integrato, che arricchisce una rete di interventi sostenuti anche da altri organismi Caritas. Inoltre dal 2011, in collaborazione con l'organizzazione Vis, è iniziato un programma per creare un sistema di assicurazione sanitaria per i poveri.

- Come accade con ciclica puntualità, anche nel 2011 si è registrata un'emergenza ambientale (alluvione), alla quale Caritas

Italiana ha risposto in collaborazione con Caritas Bangladesh.

India

Il 2011 ha visto aprirsi nuove piste di lavoro. I nuovi progetti sono:

- progetto di educazione alla pace e alla riconciliazione a Jammu, attraverso Caritas India e partner diocesani;

- progetto di mobilitazione e potenziamento giovanile per la costruzione di una società pacifica e più abile nel gestire i conflitti, in Jammu e in Kashmir, attraverso la collaborazione con l'Igsss, nota organizzazione sociale indiana.

- Allo stesso tempo, sono proseguiti taluni programmi già avviati: nel Nord-Est in ambito educativo, sanitario, di educazione alla pace; negli Stati Tamilmadu e Kerala e nelle isole Andamane l'accompagnamento nella progettazione delle Caritas locali; nel Bundelkhand il sostegno alle comunità per l'accesso ai servizi proposti dal governo e per la partecipazione ai cambiamenti in ambito socio-politico; nel Gujarat per la prevenzione dell'Aids attraverso la messa in rete di agenzie e professionalità del settore. In India è inoltre attivo un piano di promozione di microprogetti di sviluppo, coordinato da Caritas India.

Giappone

- A seguito del terremoto, maremoto e successivo allarme nucleare del marzo 2011 nella regione di Sendai c'è stata una grande mobilitazione da parte di Caritas Giappone. L'intervento immediato è stato sviluppato soprattutto nella cura di prossimità a favore degli sfollati, valorizzando una vasta rete di volontari che si sono resi disponibili per collaborare nell'animazione dei vari Centri di raccolta e aiuto. Si è inoltre valutato come intervenire a lungo termine, con attività di accompagnamento psico-sociale e di riabilitazione socio-economica. Caritas Italiana ha supportato finanziariamente questo sforzo.

Indonesia

- Nel 2011, grazie anche alla presenza di due operatori espatriati nella capitale Jakarta, l'impegno di Caritas Italiana si è sviluppato su vari fronti, sia sul piano nazionale che nel supporto a Caritas diocesane che nella riabilitazione di strutture comunitarie dopo l'eruzione del vulcano Merapi.

- Il continuato rapporto con Caritas Sibolga (zona di Sumatra) si è concretizzato nell'accompagnamento alla stesura del piano di lavoro 2012-2016. Terminata la fase di ricostruzione post-tsunami, si sono messi a punto programmi in favore di giovani e donne, comunità contadine, per la prevenzione dei disastri naturali, per nuovi servizi per bambini e giovani disabili, di sanità di base.

- Nella zona di Banda Aceh sono in corso interventi di assistenza ad agricoltori, insieme al sostegno a nuove attività di aiuto ai disabili e di recupero di giovani tossicodipendenti.

- È proseguito inoltre l'impegno di accompagnamento della Caritas nazionale indonesiana per rafforzare la rete delle Caritas diocesane in Indonesia, ampliare la conoscenza del territorio, rafforzarne l'identità e lo stile di attenzione ai "più poveri tra i poveri", migliorarne il sistema finanziario interno e la pianificazione di lungo periodo. Inoltre è entrata nel vivo una trattativa, che coinvolge anche i governi dei due Paesi, sulla conversione del debito indonesiano verso l'Italia. Caritas Italiana segue il tema insieme alla Caritas locale e altre organizzazioni della società civile indonesiana.

Maldive

Nel 2011 gli interventi nell'arcipelago, in continuità con quanto avviato l'anno precedente e in stretta collaborazione con il Ministero della Salute e della Famiglia maldiviano, sono stati i seguenti:

- avvio del programma di sostegno al settore materno-infantile. Esso prevede: l'assun-

zione e formazione di personale medico specialistico e di infermiere e ostetriche di comunità; la costruzione di un Centro per l'accoglienza di gestanti con difficoltà cliniche; l'assunzione di un ingegnere biomedico e gestore di logistica sanitaria pubblica per migliorare l'efficienza dei servizi; l'allestimento di due Centri di rianimazione neonatale. Tutto il programma è monitorato e seguito anche da un consulente medico di Caritas Italiana;

- avvio dell'intervento nel settore della tossicodipendenza: Caritas Italiana si fa carico della costruzione e gestione di una struttura di rientro o reinserimento sociale per ex tossicodipendenti alla fine del percorso riabilitativo. Il programma comprende anche la formazione del personale, il supporto a un corso parauniversitario per la formazione di operatori psicologici, il sostegno a organizzazioni sociali che potranno gestire la struttura e il suo funzionamento.

Myanmar

È continuato nel 2011 l'impegno prioritario di Caritas Italiana in Mynamar, uno dei Paesi più poveri dell'Asia e del mondo:

- interventi di prima emergenza e riabilitazione, in risposta alle principali crisi umanitarie che hanno colpito il Paese in seguito al terremoto del marzo 2011 e al conflitto armato interno tra esercito birmano e il Kachin Independent Army, che in alcune aree del Paese ha provocato la fuga di decine di migliaia di profughi;

- progetti di sviluppo rurale nella Magway Division: interventi di promozione di nuove tecniche irrigue e di sviluppo agricolo, in una zona caratterizzata da siccità cronica, in partnership con Karuna (Caritas) Mandalay e Progetto Continenti;

- progetti di sviluppo rurale nella zona di Hinthada nella Ayeyarwaddy Division, con promozione di forme di risparmio di villaggio e sviluppo di tecniche agricole in una zona con forte povertà diffusa, in partnership con Karuna (Caritas) Pathein;

- progetti di sviluppo comunitario e *livelihood* nella zona di Twantay, in collaborazione con Karuna (Caritas) Yangon;

- sviluppo della struttura socio-economica dei villaggi nella Tanintharіy Division: interventi a sostegno delle comunità di una zona caratterizzata da forte migrazione economica verso i Paesi vicini, in collaborazione con la diocesi di Mawlamying;

- nell'area di Chin State e Kaya State, programmi di promozione delle comunità locali, in collaborazione con Karuna (Caritas) Hakha e Loikow;

- accompagnamento e *capacity building* della Caritas nazionale (Karuna Myanmar Social Service)

Pakistan

- Dopo le devastanti alluvioni dell'estate 2010, anche nel 2011 il Paese è stato colpito dallo stesso tipo di calamità, sebbene in misura meno grave rispetto all'anno precedente. La reazione di Caritas Pakistan è stata pronta, anche se resa più complessa a causa della sovrapposizione con il grande programma di ricostruzione post-alluvioni 2010, al quale Caritas Italiana ha continuato a dare supporto finanziario.

Sri Lanka

Nel 2011 è proseguita la presenza pluriennale di operatori espatriati, protagonisti di importanti programmi di intervento:

- programma per lo sviluppo umano integrale: potenziamento (percorsi di formazione) delle risorse umane e associative del territorio;

- programma per le vittime di guerra: costruzione di abitazioni, recupero dei mezzi di sussistenza e supporto psico-sociale;

- Bishop Peace Task Force: proseguite le attività del comitato, formato da vescovi e

laici, che ha il compito di orientare le strategie dei programmi di pace di Caritas Sri Lanka;

- programmi migrazioni: interventi per preparare i migranti srilankesi a una partenza consapevole, accogliere i rientranti vittime di abusi, sostenere figli di genitori emigrati, prevenire il disagio sociale delle seconde generazioni, coordinare con il governo politiche sui flussi protettive e responsabilizzanti;

- programmi per l'infanzia: Caritas Italiana supporta la divulgazione di una *policy* di settore e la formazione sul tema di insegnanti, ufficiali di polizia, dirigenti scolastici. A Jaffna è in atto un programma che combina la formazione degli educatori negli orfanotrofi, interventi di ricongiungimento familiare e di accoglienza di bambini diversamente abili;

- programma di sviluppo nella diocesi di Chilaw: seconda fase, con sperimentazioni.

- Dal 2011, inoltre, Caritas Italiana è impegnata in un percorso di affiancamento di Caritas Sri Lanka, finalizzato al potenziamento delle risorse umane interne e al miglioramento dei servizi offerti.

Thailandia

Nel 2011 Caritas Italiana ha proseguito il suo impegno di accompagnamento della Chiesa locale, per sostenerla nella risposta alle povertà strutturali del Paese, in particolare nelle regioni del Sud. Molteplici gli ambiti di intervento:

- migranti birmani: in collaborazione con varie realtà della Chiesa locale, si sono sostenuti progetti educativi, sanitari, di *lobby* e *advocacy*, di carattere sociale e sanitario in favore dei migranti birmani nelle province di Phuket e Phang Nga, a Ranong e nell'area metropolitana di Bangkok;

- microfinanza: è continuato il sostegno al progetto di microfinanza promosso dal Centro socio-pastorale di Takuapa e dalla locale Caritas diocesana. A partire da questa esperienza è stato avviato un programma a livello nazionale, coordinato da Caritas Thailandia, che prevede la promozione di gruppi di risparmio e credito in cinque diocesi;

- disabilità: sostegno a un programma di riabilitazione socio-sanitaria per minori disabili poveri e abbandonati nell'area di Takuapa, in collaborazione con la Fondazione San Camillo;

- donne e prostituzione: nell'area di Phuket, in collaborazione con la congregazione delle Suore del Buon Pastore, è proseguito il sostegno a progetti di formazione e *counselling* delle donne che si prostituiscono o sono a rischio, e a una casa-alloggio per donne in gravidanza, sole e povere;

- Hiv-Aids: sostegno a un progetto di formazione e *capacity building* del comitato nazionale cattolico che si occupa di Aids;

- pace e riconciliazione: attenzione al delicato tema del conflitto separatista nelle regioni del Sud, che dal 2004 si è inasprito e produce un numero crescente di vittime, attraverso la collaborazione con la Commissione Giustizia e pace e la Caritas diocesana.

Altri Paesi

Anche nel 2011 sono stati realizzati interventi occasionali di supporto finanziario, in Paesi che non vedono un impegno costante e prioritario di Caritas Italiana:

- Cina: praticamente concluse le operazioni di aiuto alle vittime del terremoto nel Sichuan (2009), è continuato l'intervento nelle zone colpite dal terremoto di Qinghai (2010);

- Filippine: accanto ad alcune attività di riabilitazione socio-economica in favore delle vittime del tifone Ketsana (2009), altre iniziative sono state lanciate da Caritas

Filippine per soccorrere le vittime dei tifoni Washi, Nesat e Nalgae (2011);

- Kazakistan: sostegno alla rete dei dispensari gestiti da Caritas Kazakistan in diverse zone del Paese;

- Nepal: supporto alle attività di Caritas Nepal nel settore della tratta di esseri umani, della migrazione e della violenza domestica;

- Mongolia: acquisto di attrezzature per un Centro di accoglienza per bambini e giovani di strada della capitale della Mongolia;

- Samoa e Tonga: installazione di pompe e cisterne a beneficio di una scuola materna a Moamoa.

MICROPROGETTI: PONTI SOLIDALI FRA NORD E SUD DEL MONDO

Quarant'anni di attività di Caritas Italiana, 40 anni di microprogetti di sviluppo. Oltre 13 mila sono stati gli interventi realizzati in tutto il modo, a partire dalla prima "micro", realizzata nel 1970 a favore dell'ospedale rurale di Maracha, nel Nord-Ovest dell'Uganda.

Il microprogetto di sviluppo ha costruito per quattro decenni (e continua a costituire) uno strumento concreto di lotta contro la povertà, basato su un approccio di auto-sviluppo a lungo termine, e nel contempo un mezzo privilegiato per far conoscere l'esistenza di realtà lontane e povere alle comunità italiane.

La realizzazione dei microprogetti di sviluppo rientra nella più vasta attività di solidarietà internazionale di Caritas Italiana, come risposta a richieste provenienti ogni anno da più di 300 diocesi di ogni parte del mondo e come testimonianza concreta di educazione alla carità, alla mondialità e alla solidarietà tra i popoli. A livello internazionale, il microprogetto, così come è inteso da Caritas Italiana, si sta sempre più affermando come strumento di animazione valido anche per molte Caritas nazionali in diversi continenti. La sua forte valenza pastorale ha spinto nel 2011 le Caritas nazionali della Repubblica democratica del Congo e dell'India a perfezionare accordi già esistenti con Caritas Italiana e le Caritas di Ecuador e Senegal a siglarne di nuovi. Ciò ha permesso un maggiore coordinamento delle richieste e l'accrescimento della loro qualità ed efficacia, ampliando la possibilità per le piccole diocesi e le loro comunità di accedere a questa forma di prossimità e sviluppo.

In Italia, nel frattempo, nel 2011 è stata potenziata l'attività di animazione, attraverso iniziative mirate, favorendo una partecipazione più attiva delle Caritas diocesane. Inoltre la stesura e la pubblicazione del sussidio *Micro azioni per Macro valori* (collana Caritas-Edb, n. 14) è stata un'occasione per ribadire e diffondere il valore dei piccoli interventi come forma di lotta alla povertà e come proposta di sensibilizzazione e di educazione nelle comunità italiane.

Acqua, salute e lavoro restano le principali aree tematiche su cui si sono sviluppati e concentrati i microprogetti, in risposta ai numerosi bisogni espressi attraverso Chiese locali, congregazioni religiose, volontari, associazioni della società civile che affrontano quotidianamente piccoli e grandi problemi causati dalla disoccupazione, dalle emergenze sanitarie, dalla carestia e dalla siccità. Interventi idrici, per accedere e distribuire acqua potabile; attrezzature per sviluppare le agricolture locali; strumenti per la formazione professionale; equipaggiamenti per la conservazione e la distribuzione dei prodotti alimentari; interventi igienico-sanitari nei Centri di salute primaria; sistemi alternativi di energia eco-sostenibile; concessione di microcrediti per l'avvio di microimprese commerciali; interventi di riforestazione e di risanamento ambientale: sono solo alcuni esempi tangibili della cooperazione creatasi fra realtà di 51 Paesi in quattro continenti e migliaia di donatori italiani.

Cittadini privati, comunità parrocchiali, congregazioni religiose e associazioni del nostro Paese: sono stati migliaia gli offerenti che, anche nel 2011, hanno contribuito a restituire speranza e diritti a tante persone impoverite, emarginate, escluse.

Distribuzione geografica e valore economico

Grazie alla loro partecipazione, Caritas Italiana ha potuto promuovere e sostenere la realizzazione di **321 microprogetti** (MP) **di sviluppo in 51 Paesi, per un importo complessivo di 1.325.384 euro**.

Quanto all'ambito di intervento, essi sono risultati così suddivisi (tra parentesi, percentuale delle risorse finanziarie impiegate):

Promozione socio-economica	160	*(50,43%)*
Sanitario	47	*(15,73%)*
Sociale	114	*(33,72%)*

Quanto all'ambito geografico, essi sono risultati così suddivisi:

AFRICA > 142 microprogetti in 23 Paesi *(46% del totale speso)*	
Angola	2
Burkina Faso	2
Burundi	4
Camerun	5
Ciad	1
Congo R.D.	53
Costa d'Avorio	4
Eritrea	2
Etiopia	9
Guinea Conakry	2
Kenya	3
Madagascar	11
Malawi	3
Mali	1
Mozambico	3
Nigeria	2
Senegal	3
Sierra Leone	1
Sudan	2
Tanzania	9
Togo	1
Uganda	15
Zambia	4

AMERICA LATINA > 80 microprogetti in 12 Paesi *(27% del totale speso)*	
Argentina	3
Bolivia	10
Brasile	9
Cile	1
Colombia	4
Costa Rica	1
Cuba	5
Ecuador	19
El Salvador	1
Guatemala	3
Paraguay	1
Perù	23

ASIA E OCEANIA > 77 microprogetti in 8 Paesi *(18% del totale speso)*	
Filippine	2
India	50
Laos	1
Myanmar	11
Nepal	1
Pakistan	3
Sri Lanka	1
Vietnam	8

EUROPA > 16 microprogetti in 6 Paesi *(6% del totale speso)*	
Albania	4
Bosnia ed Erzegovina	1
Georgia	2
Kosovo	3
Romania	1
Serbia	2

MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA > 8 microprogetti in 2 Paesi *(3% del totale speso)*	
Algeria	7
Libano	1

Riepilogo utilizzo fondi in Europa e nel mondo 2011

AFRICA	EURO
Angola	8.750,00
Burkina Faso	9.500,00
Burundi	59.254,48
Camerun	24.900,00
Ciad	3.000,00
Congo (Repubblica)	91.900,00
Congo (Repubblica democratica)	414.655,00
Costa d'Avorio	37.050,00
Eritrea	237.500,00
Etiopia	371.500,00
Guinea	64.309,60
Kenya	960.089,88
Madagascar	43.300,00
Malawi	15.000,00
Mali	4.100,00
Mozambico	209.577,00
Nigeria	10.000,00
Senegal	88.112,07
Sierra Leone	73.000,00
Sudan	251.702,18
Tanzania	39.150,00
Togo	4.100,00
Uganda	52.216,00
Zambia	19.600,00
Progetti tematici	138.169,48
TOTALE	**3.230.435,69**

AMERICA LATINA E CARAIBI	EURO
Argentina	46.136,00
Bolivia	54.200,00
Brasile	102.888,00
Cile	192.968,48
Colombia	47.000,00
Costa Rica	9.900,00
Cuba	20.100,00
Ecuador	101.200,00
El Salvador	5.000,00
Guatemala	34.850,00
Haiti	4.160.351,91
Paraguay	4.800,00
Perù	123.600,00
Progetti tematici	10.564,78
TOTALE	**4.913.559,17**

ASIA E OCEANIA	EURO
Afghanistan	55.487,00
Bangladesh	396.147,68
Cina	30.000,00
Filippine	153.778,24
Giappone	150.000,00
India	409.630,00
Indonesia	545.274,85
Kazakistan	26.000,00
Laos	5.000,00
Maldive	10.000,00
Mongolia	4.300,00
Myanmar	437.905,00
Nepal	29.300,00
Pakistan	1.457.519,05
Samoa	8.000,00
Sri Lanka	267.746,00
Thailandia	162.782,00
Vietnam	35.800,00
Progetti tematici	33.699,74
TOTALE	**4.218.369,56**

EUROPA	EURO
Albania	108.427,72
Bosnia ed Erzegovina	93.159,30
Bulgaria	35.000,00
Georgia	23.433,34
Kosovo	75.000,00
Macedonia	3.320,00
Moldavia	1.513,02
Montenegro	10.000,00
Romania	4.200,00
Russia	5.000,00
Serbia	141.360,00
Turchia	312.159,54
Progetti tematici	198.561,76
TOTALE	**1.011.134,68**

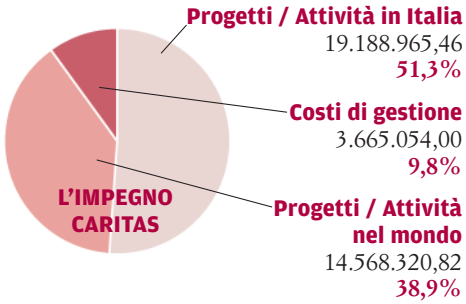
MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA	EURO
Algeria	129.711,00
Egitto	97.900,00
Gibuti	88.740,49
Iran	340.000,00
Iraq	100.000,00
Libano	46.597,00
Libia	25.220,80
Marocco	15.000,00
Mauritania	15.000,00
Somalia	187.500,00
Terra Santa	74.000,00
Tunisia	58.555,00
Progetti tematici	16.597,43
TOTALE	**1.194.821,72**

TOTALE FONDI PER ATTIVITÀ ALL'ESTERO	**14.568.320,82**

Riepilogo complessivo utilizzo fondi 2011

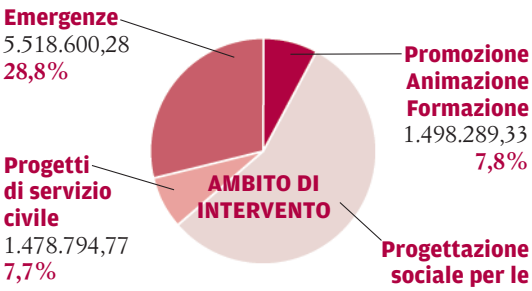
Progetti / attività in Italia	**€ 19.188.965,46**
Progetti / attività nel mondo	**€ 14.568.320,82**
Costi di gestione	**€ 3.665.054,00**

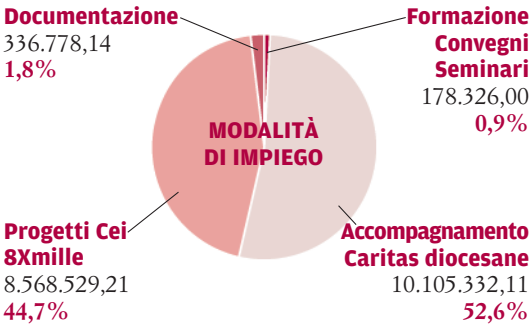
Totale € 37.422.340,28



Attività in Italia

Utilizzo fondi 2011

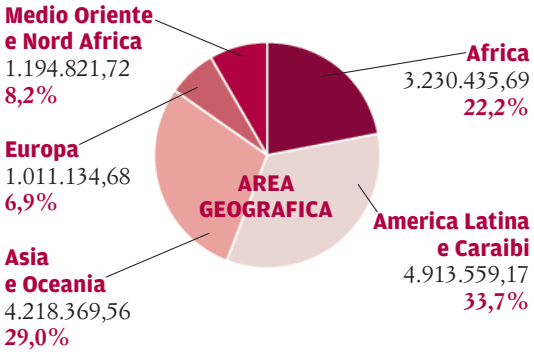


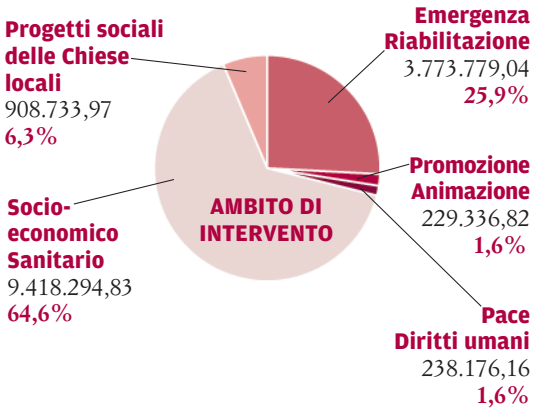


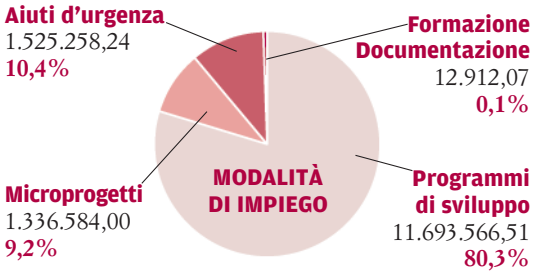
Totale € 19.188.965,46

Attività nel mondo

Utilizzo fondi 2011







Totale € 14.568.320,82

Finito di stampare nel mese di maggio 2012
presso Consorzio Age – Roma